

2026

Report Rischi Emergenti

Indice

Prefazione 2

Introduzione 5

La vista integrata dei Nexus 8

Top 10 Rischi Emergenti 12

- **Evoluzione ranking Rischi Emergenti** 13
- **Overview** 14
- **Top 3 Rischi Emergenti: Gruppo e Clienti in dialogo** 15
  - Cambiamenti Demografici 23
  - Climate Change 29
  - Instabilità Geopolitica 36
- **Visione e sicurezza in un mondo sempre più interconnesso e frammentato** 41
  - Artificial Intelligence 44
  - Cyber Risk and Cyber Insecurity 47
  - Breakdown Infrastrutture Critiche 50
  - Aumento della Polarizzazione Sociale 53
- **Visione e Cura in una logica di partnership con il Cliente e con lo Stato** 56
  - Perdita di Biodiversità 59
  - Inquinamento Ambientale 62
  - Trasformazione della Base Assicurativa 64

Annex 66

È importante mantenere uno sguardo orientato al futuro e adottare una visione capace di mantenere sempre una spinta all'innovazione, anche per contribuire alla crescita del Paese

Carlo Cimbri
Presidente



In questa fase storica segnata da **forte incertezza**, è importante mantenere uno **sguardo orientato al futuro** e adottare una visione capace di mantenere sempre una **spinta all'innovazione**, anche per contribuire alla **crescita del Paese**.

Noi del Gruppo Unipol crediamo che per costruire il futuro, oltre a rispondere ai bisogni dell'oggi, sia necessario sviluppare cultura e strumenti che ci allenino a **pensare al futuro in modo aperto, plurale e non lineare**. Non si tratta tanto di prevedere il futuro, quanto di **contribuire a costruirlo**, preparandoci alle discontinuità, rafforzando la nostra capacità di gestire i rischi e di offrire risposte adattive all'evoluzione del contesto.

È sempre più evidente che i rischi non si presentano più come fenomeni separati, ma come **dinamiche sistemiche e interconnesse**. Per affrontare una complessità crescente servono quindi **approcci innovativi**, capaci di mettere in luce le **priorità** su cui concentrare l'attenzione e, al tempo stesso, di offrire una **vista d'insieme**, così da cogliere per tempo possibili accelerazioni ed effetti a cascata.

In questo percorso, la **cooperazione tra le generazioni** assume un valore centrale. Costruire la **Unipol di domani** significa formare oggi le persone che ne raccoglieranno il testimone, trasmettendo non solo **competenze** ma anche **valori** e **responsabilità**. Significa anche riconoscere che il futuro non è una semplice proiezione del presente ma uno **spazio di possibilità** in cui tracciare la rotta con una visione lungimirante.



Integrare nella pianificazione della strategia la lettura sistemica dei Macro Trend e dei rischi emergenti significa rafforzare la sostenibilità del business in un contesto in cui l'incertezza è una condizione strutturale con cui confrontarsi

Matteo Laterza

Amministratore Delegato

Integrare nella **pianificazione della strategia** la **lettura** sistemica dei Macro Trend e dei rischi emergenti significa rafforzare la **sostenibilità del business** in un contesto in cui volatilità, interdipendenze e accelerazioni improvvise ridefiniscono continuamente il perimetro dei rischi e delle opportunità, facendo dell'**incertezza** una **condizione strutturale** con cui confrontarsi.

Per il **Gruppo Unipol**, questo implica una duplice trasformazione: da un lato, **evolvere l'organizzazione interna** per renderla capace di rispondere con efficacia a contesti in continua evoluzione; dall'altro **trasformare il business** per anticipare l'evoluzione dei bisogni emergenti e sviluppare soluzioni coerenti con una realtà economica e sociale in rapido mutamento.

Promuovere una **cultura anticipante**, fondata su un approccio strutturato alla gestione dei rischi emergenti, ci consente di sviluppare una **resilienza trasformativa**: una capacità che non si limita ad assorbire gli shock di un mondo sempre più turbolento, ma permette di navigare l'incertezza e trasformarsi proattivamente per tenersi pronti alle discontinuità e cogliere le nuove opportunità.

Il nostro impegno è **trasformare questa visione in soluzioni concrete**, rafforzando la capacità di intercettare per tempo i bisogni emergenti di clienti e stakeholder e sviluppando un'offerta innovativa di prodotti e servizi in grado di accompagnarli attraverso le trasformazioni sociali, tecnologiche, ecologiche e geopolitiche, offrendo risposte efficaci, sostenibili nel tempo e orientate verso i loro bisogni essenziali di sicurezza e cura.

La risposta di Unipol si fonda su una convinzione: le famiglie cercano una protezione su misura, che evolva con loro nel tempo. Una sicurezza che attraversa la vita nelle sue interconnessioni: tra mobilità e casa, tra salute e famiglia, tra presente e futuro.

Enrico San Pietro

Group Insurance General Manager



Demografia, clima, tecnologia e nuovi bisogni di salute si intrecciano in un'unica **trasformazione profonda della società italiana**.

La risposta di Unipol si fonda su una convinzione: le famiglie cercano una **protezione su misura, che evolva con loro nel tempo**. Una sicurezza che attraversa la vita nelle sue interconnessioni: tra mobilità e casa, tra salute e famiglia, tra presente e futuro. È quello che nel Report viene illustrato come sicurezza sistemica: la capacità di anticipare i rischi per costruire una **risposta componibile, capace di adattarsi ai bisogni diversi di una società in continua trasformazione**.

Unica, che ha già raggiunto oltre 500.000 famiglie, è la concretizzazione di questa visione sul fronte danni: **un unico contratto modulare, omnicanale, che cresce con il nucleo familiare e si gestisce come un abbonamento**. **UniSalute Per Te** porta la stessa logica nel mondo della salute: **soluzioni personalizzabili per ogni fase della vita**, accessibili attraverso una rete di oltre 9.800 strutture convenzionate.

Il **modello assicurativo pensato per il Paese che cambia** prende forma da qui.

OSSERVATORIO

REPUTATIONAL & EMERGING RISK

Gruppo Unipol

L'Osservatorio è stato costituito nel gennaio 2014 con l'obiettivo di gestire i rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, considerando sia i rischi che le opportunità, al fine di proteggere e rafforzare la strategia e la reputazione del Gruppo.

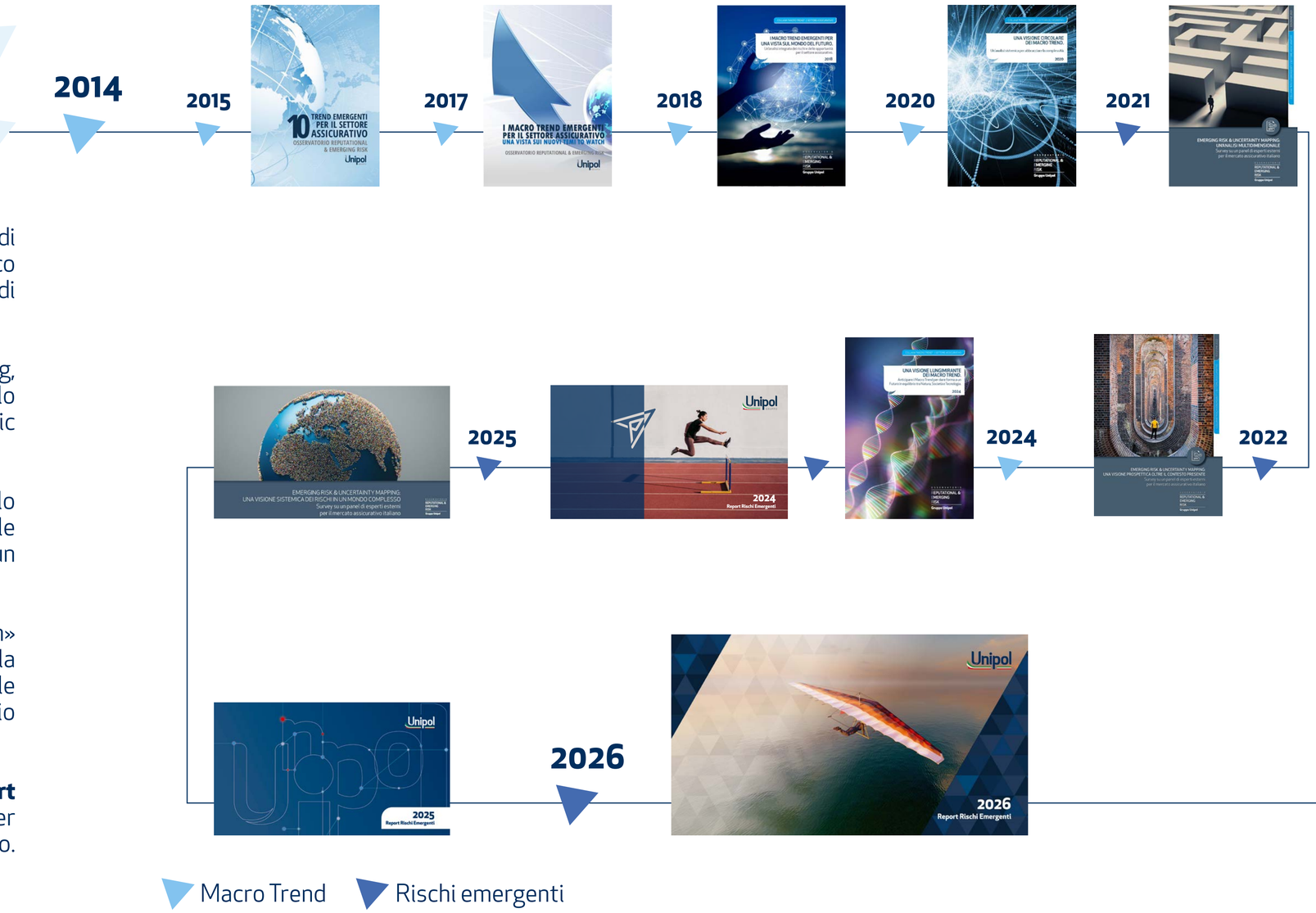
Fin dall'inizio, è stata adottata una visione forward-looking, collaborando con il mondo accademico e utilizzando il modello predittivo Meeting Point insieme alle metodologie dello strategic foresight e dell'anticipazione.

Il lavoro dell'Osservatorio si è continuamente evoluto, dallo studio ultradecennale dei Macro Trend illustrato all'interno delle varie edizioni del **Quaderno dei Macro Trend**, allo sviluppo di un framework per la gestione dei Rischi Emergenti.

I Rischi Emergenti sono analizzati con una visione «outside-in» attraverso la **Survey** su un panel di esperti esterni, arrivata alla sua terza edizione, e con una visione «inside-out» del potenziale impatto dei rischi emergenti sulle categorie tradizionali di rischio attraverso la heatmap di esposizione.

Dall'integrazione e lo scambio di queste due visioni nasce il **Report dei Rischi Emergenti**, che illustra come il Gruppo si è attrezzato per far fronte alle sfide emergenti dall'evoluzione del contesto esterno.

Scopri di più



Dai Macro Trend ai Rischi Emergenti

In un mondo in cui i **cambiamenti** sono **accelerati** e sempre più **interconnessi** è importante allungare lo sguardo per cogliere i cambiamenti del contesto esterno valutandone in anticipo i rischi per trasformarli in opportunità.

Il Gruppo Unipol ha costituito all'interno della funzione Risk Management un **Osservatorio dedicato**, sviluppando un framework strutturato per la gestione dei rischi emergenti, che si fonda su un **approccio anticipante** e integra le visioni **Outside-in** e **Inside-out**.

Scopri di più

1. Anticipazione e monitoraggio Macro Trend

- Identificazione e monitoraggio Macro Trend
- Analisi rischi-opportunità

2. Identificazione Rischi Emergenti

- Individuazione dei Rischi Emergenti sulla base dell'analisi integrata dei Macro Trend
- Creazione della Mappa delle interconnessioni tra Macro Trend e Ambiti di rischio emergente

3. Valutazione dei Rischi Emergenti

- Valutazione **outside-in** di impatto, probabilità e orizzonte temporale dei Rischi Emergenti nonchè delle interconnessioni tra i rischi tramite Survey su un panel di esperti esterni

---

- Valutazione **inside-out** del livello di potenziale esposizione ai rischi emergenti prioritari e costruzione di una Heatmap di esposizione

4. Analisi di rilevanza e scenari

- Analisi di rilevanza e identificazione dei top 10 rischi emergenti su cui sviluppare le azioni
- Analisi sui rischi più rilevanti anche attraverso analisi di scenario

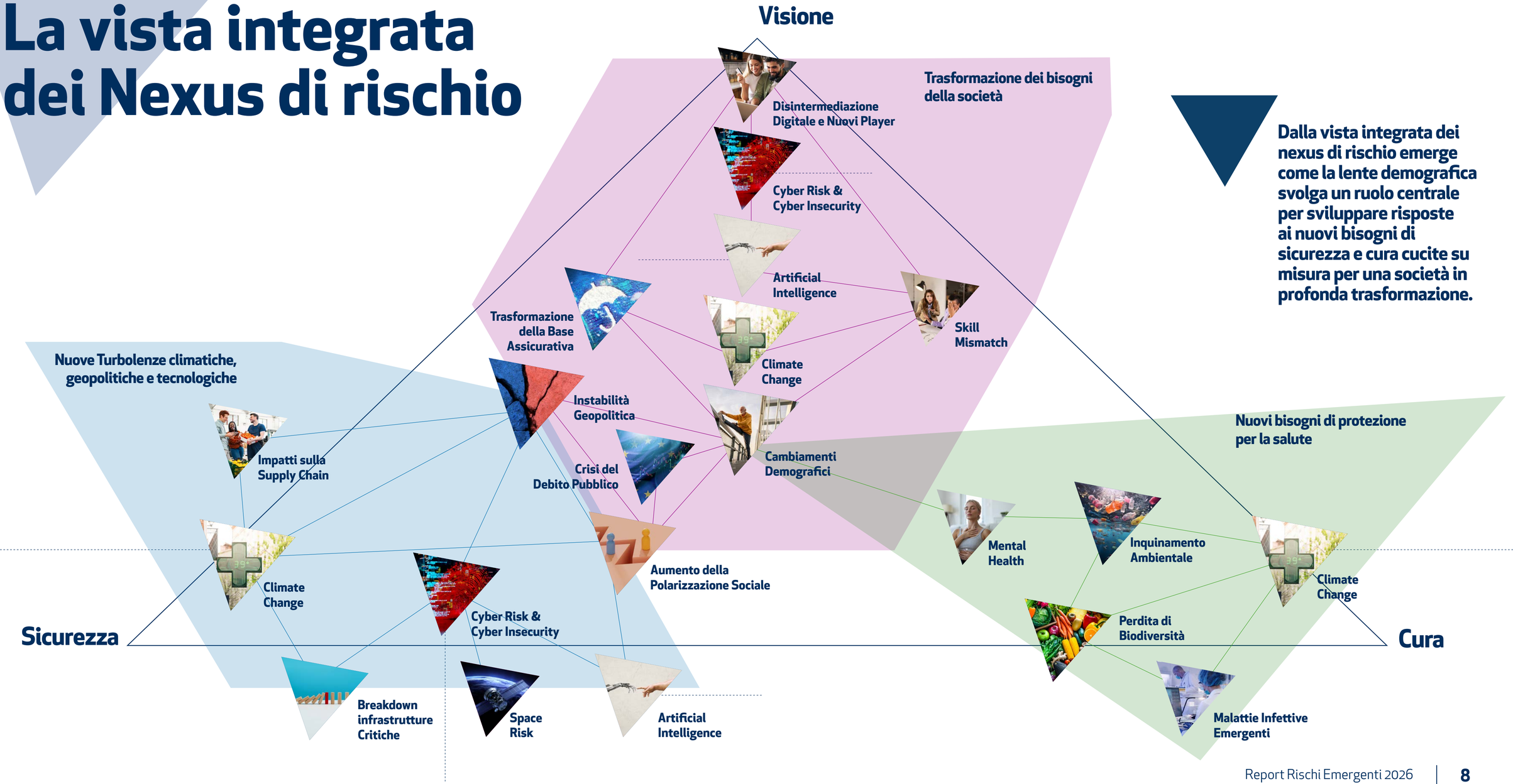
In questa terza edizione del Report abbiamo sviluppato la lettura sistemica dei rischi introdotta nell'edizione precedente, proponendo una **vista integrata dei Nexus di rischio**.

L'obiettivo è quello di costruire strategie di gestione dei Rischi Emergenti sempre più capaci di **cogliere la complessità** del contesto attuale considerando i rischi nella loro rete di interconnessioni e catturandone gli effetti accelerativi e a cascata.

L'altro elemento di novità di questa edizione del Report è l'attivazione di un **dialogo con i nostri clienti** attuali e potenziali per confrontare i rischi emergenti prioritari per il Gruppo con le priorità da loro percepite.

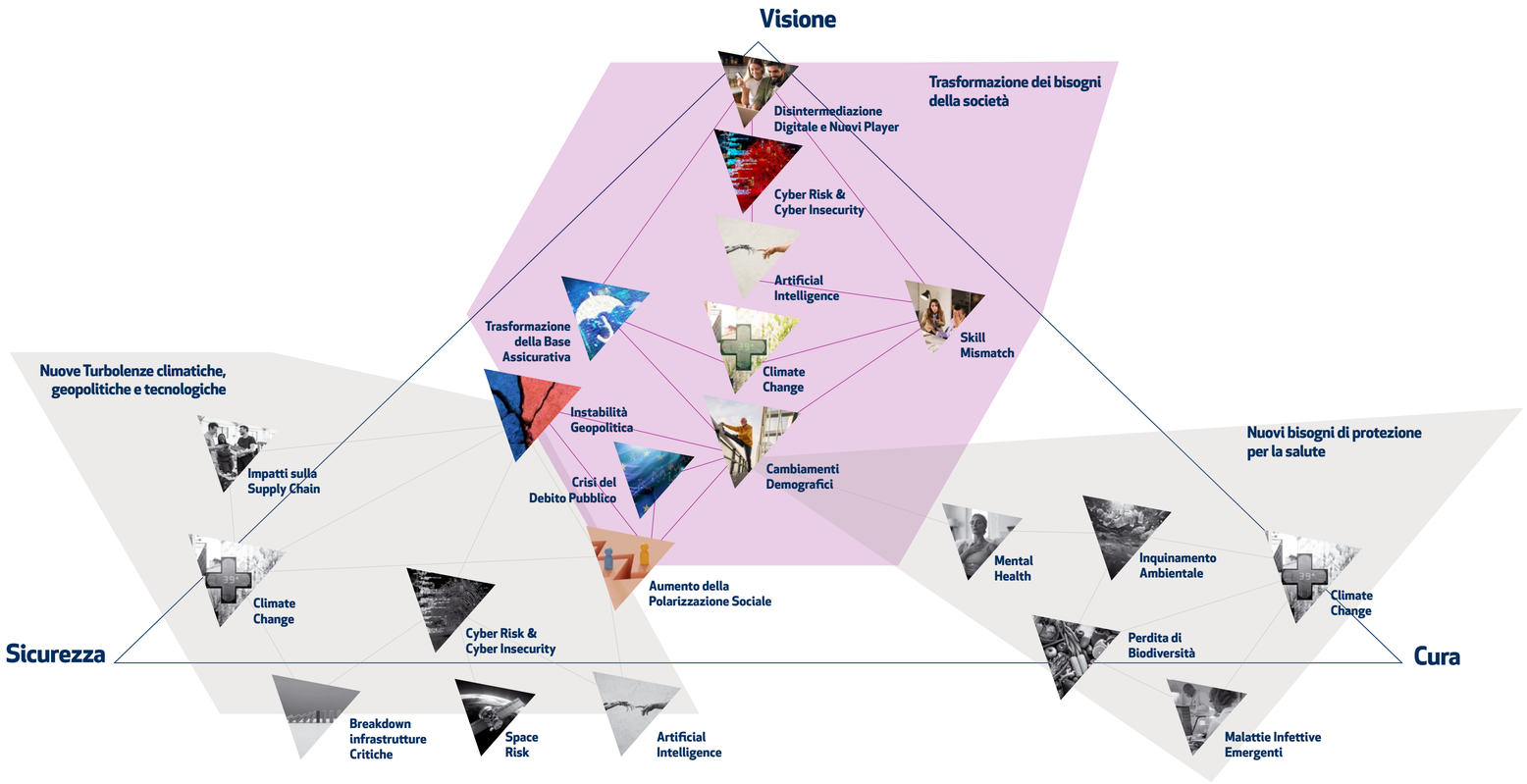
Questo dialogo arricchisce la nostra vista **estendendo lo sguardo dal Gruppo alla popolazione italiana** per valutare la capacità del Gruppo di anticipare i bisogni emergenti del Paese e delle persone ponendosi al loro fianco per supportarli nel gestire i nuovi rischi in modo proattivo ed efficace.

La vista integrata dei Nexus di rischio



Dalla vista integrata dei nexus di rischio emerge come la lente demografica svolga un ruolo centrale per sviluppare risposte ai nuovi bisogni di sicurezza e cura cucite su misura per una società in profonda trasformazione.

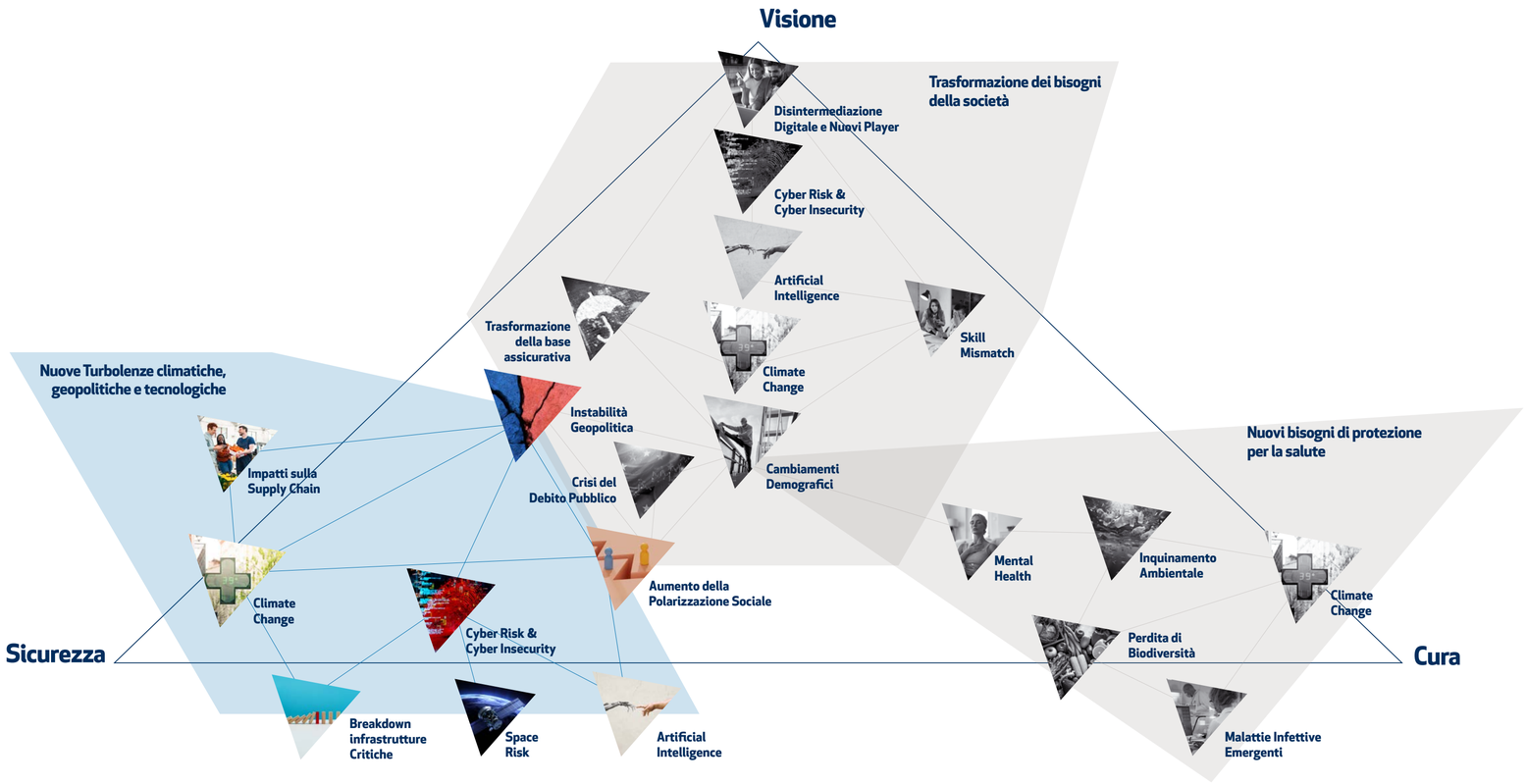
Nexus Trasformazione dei Bisogni della società



Il nexus della Trasformazione dei bisogni della società mette in luce l'importanza per le imprese di assicurazione di sviluppare la capacità di **anticipare i trend di cambiamento e di evolvere i propri modelli di offerta, organizzativi e le proprie competenze** al fine di riuscire a rispondere in modo efficace ai nuovi bisogni di sicurezza e cura derivanti dall'evoluzione di un mondo sempre più accelerato, instabile e interdipendente.

Le imprese assicurative dovranno essere capaci di **supportare il Paese nell'affrontare le diverse transizioni in atto – demografica e generazionale, tecnologica ed ecologica** - sia nella veste di investitore istituzionale che di promotore di innovazione, ponendo attenzione alle persone, siano esse clienti o dipendenti, e proponendo un'offerta evoluta di prodotti e servizi mediante piattaforme sempre più integrate.

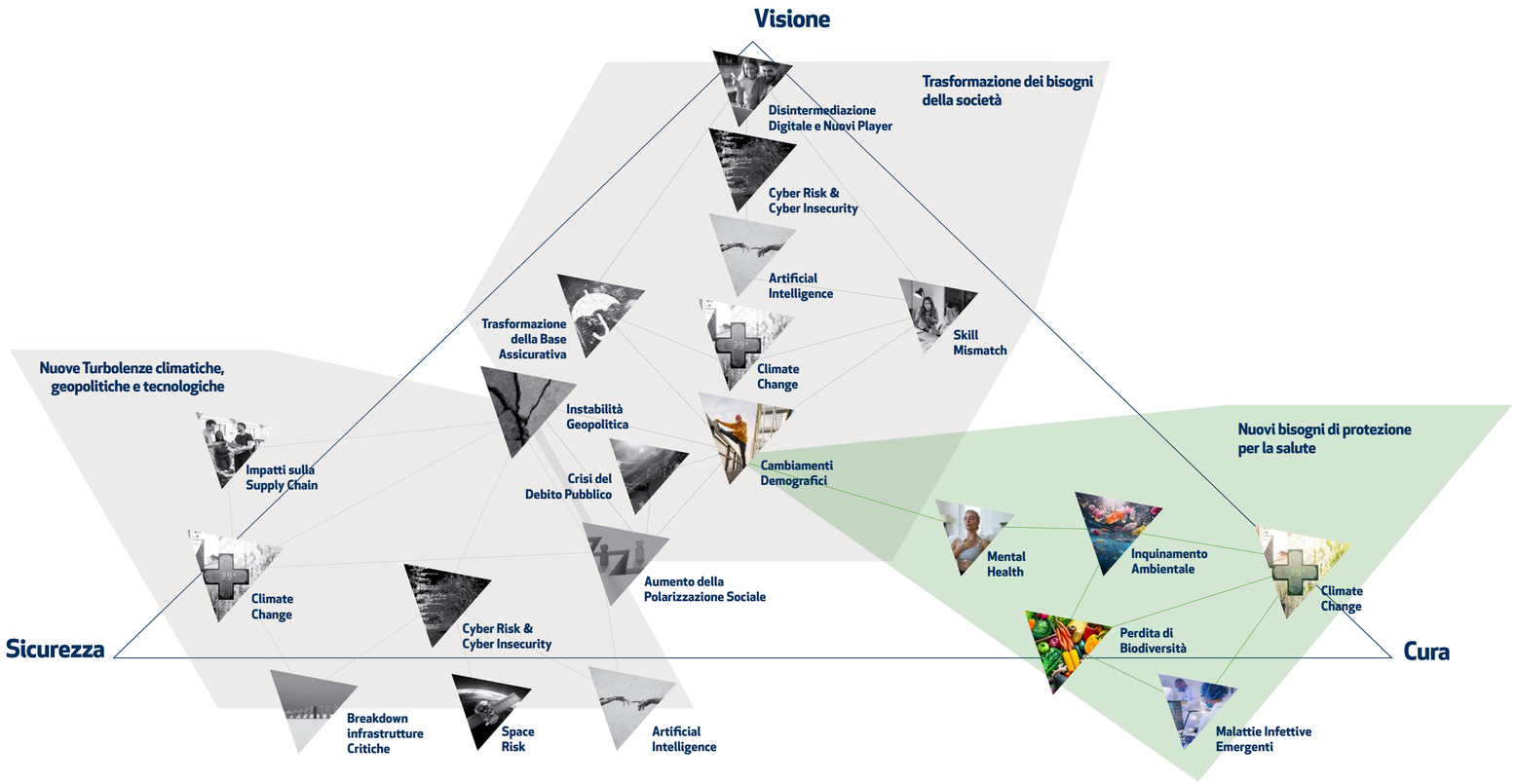
Nexus Nuove turbolenze climatiche, geopolitiche e tecnologiche



Il nexus Nuove turbolenze climatiche, geopolitiche e tecnologiche descrive le interazioni, gli effetti spinta e le interdipendenze che si manifestano tra gli eventi climatici estremi e gli squilibri geopolitici che, oltre ad influenzarsi a vicenda, introducono nuove turbolenze che minano la continuità operativa delle aziende e generano pressioni inflattive sui costi, amplificate da un'evoluzione tecnologica accelerata che porta a **nuove forme di insicurezza** nelle persone come la misinformazione, ma anche altre forme di pressione sulla continuità operativa delle aziende come gli attacchi cyber.

Le imprese assicurative dovranno essere capaci di far evolvere i propri modelli di business in modo da sviluppare **ecosistemi di offerta capaci di rispondere ai nuovi e molteplici bisogni di sicurezza dei clienti** e alla **promozione della cultura assicurativa nella prevenzione e mitigazione del rischio**, nonché sostenere le aziende del territorio coadiuvando con tempestività il **ripristino della continuità operativa**.

Nexus Nuovi bisogni di protezione per la salute



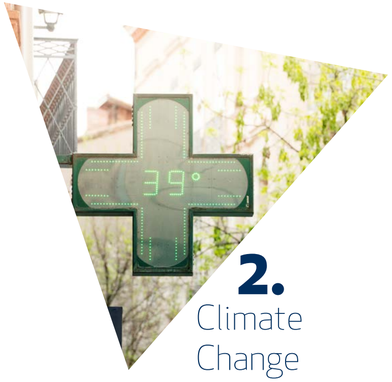
Il nexus Nuovi bisogni di protezione della salute evidenzia come gli effetti negativi generati da un'attività antropica non sostenibile stiano modificando profondamente lo stato di equilibrio e di benessere della natura. L'inquinamento ambientale, la perdita di biodiversità e il cambiamento climatico generano un circolo vizioso di depauperamento della natura e produzione di ambienti favorevoli all'insorgenza di malattie infettive emergenti. Il progressivo degrado dei servizi ecosistemici e la conseguente riduzione della disponibilità di alimenti ricchi di sostanze nutrienti e sempre più ultraprocessati contribuiscono a generare un contesto che espone in misura crescente al deterioramento del benessere psicofisico, introducendo **nuovi fattori di rischio per la salute** e accentuando le fragilità di una popolazione già interessata da una profonda transizione demografica.

Le imprese assicurative dovranno evolvere nel proprio **ruolo di protettori sociali, accompagnando le persone lungo tutte le fasi del ciclo di vita** e **promuovendo attivamente la prevenzione e stili di vita equilibrati**, anche attraverso la messa a disposizione di servizi diffusi e ramificati sul territorio a **sostegno del benessere fisico, mentale e relazionale**.

Top **10** | Rischi Emergenti



1. Cambiamenti Demografici



2. Climate Change



3. Instabilità Geopolitica



4. Artificial Intelligence



5. Cyber Risk & Cyber Insecurity



6. Perdita di Biodiversità



7. Inquinamento Ambientale



8. Breakdown Infrastrutture Critiche



9. Trasformazione della Base Assicurativa



10. Aumento della Polarizzazione Sociale

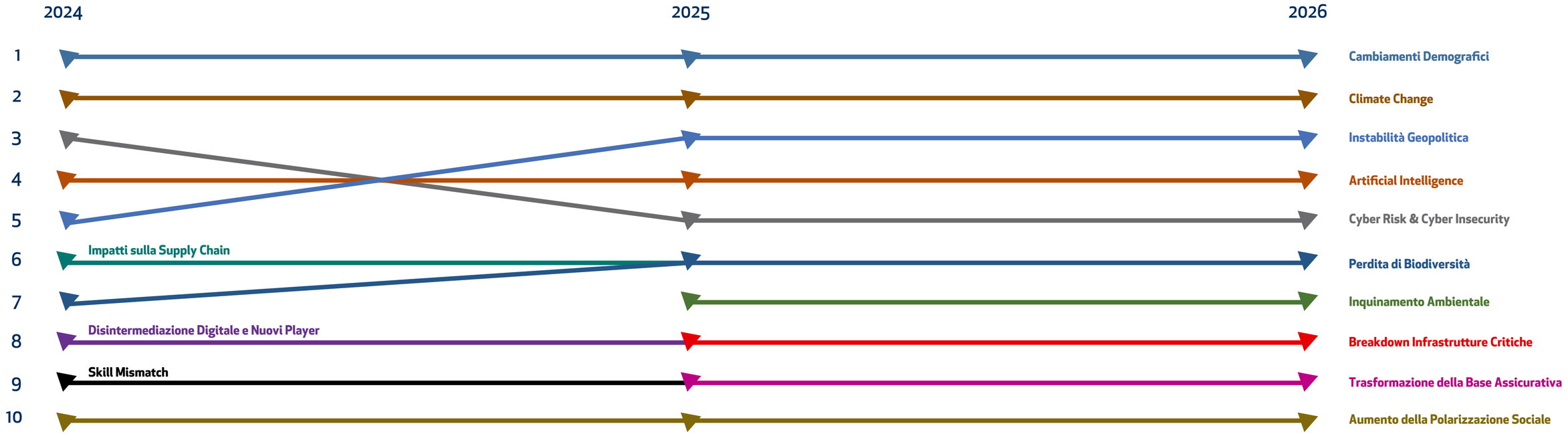
Evoluzione ranking Rischi Emergenti

Top 10 2024 - 2026

Restano confermati per il Gruppo i Top10 Rischi emergenti della scorsa edizione.

I Cambiamenti Demografici e il Climate Change si mantengono stabilmente nelle prime due posizioni per tutto il triennio. L'Instabilità Geopolitica, salita nello scorso anno nella Top3 Rischi, resta sul podio.

Il monitoraggio attivato sui kpi di contesto esterno mostra un trend di crescita dei fenomeni sottesi ai Top 3 Rischi.



Overview

Visione e Sicurezza in un mondo sempre più interconnesso e frammentato

Nel 2025 il **61,6%** degli italiani non si sentirebbe a proprio agio a informarsi attraverso un media interamente generato dall'AI, soprattutto per il rischio di disinformazione o fake news[1]

+781%
Cyber war: incremento attacchi cyber con valenza politica a livello globale tra il 2020 e 2025[2]

95,1%
Delle perdite catastrofali in Italia non sono assicurate*

Top 3 Rischi Emergenti: Gruppo e Clienti in dialogo

Visione e Cura in una logica di partnership con il Cliente e con lo Stato

15,5%
della popolazione italiana vive nelle prime 20 città più inquinate nel 2025[3]

41,5%
Tasso di cronicità 2024[4] .
Inoltre più di **1 persona su 5** è affetta da **almeno due malattie croniche**

Il **48,8%** degli italiani consuma verdure almeno una volta al giorno nel 2025[4]

(1): Rapporto Censis 2026
(2): www.eurepoc.eu
(3): Elaborazione Osservatorio su dati ISTAT e Legambiente: Mal'Aria di città Legambiente 2026 (https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2026/02/MalAria-report-2026.pdf)
(4): ISTAT. Per il tasso di cronicità è stato riportato l'ultimo dato disponibile.
*Calcolato come perdite non assicurate sul totale delle perdite dovute a catastrofi naturali dal 1980 al 2024. Non vengono conteggiate le perdite catastrofali dovute a terremoti

Top 3 | Rischi Emergenti

Gruppo e Clienti in dialogo



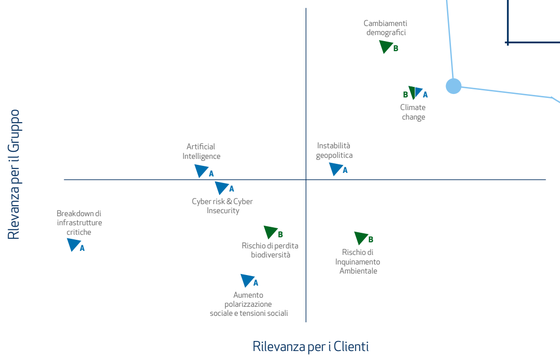
Gruppo e Clienti riconoscono nelle trasformazioni demografiche e climatiche le principali sfide a cui bisogna prepararsi.

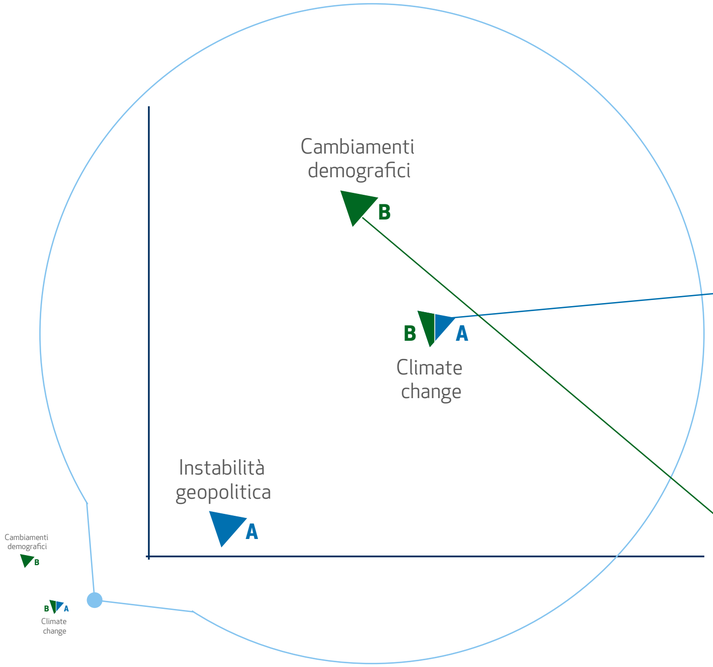
Partendo dall'analisi di rilevanza condotta dall'Osservatorio Reputational & Emerging Risk per identificare i rischi prioritari per il Gruppo e mappare le azioni poste in essere dal Gruppo, **la Direzione Marketing, in coordinamento con l'Osservatorio e in collaborazione con Ipsos**, ha avviato un'attività di **ascolto strutturato** su un campione rappresentativo di potenziali clienti nella **popolazione italiana** al fine di rilevare le loro percezioni in termini di priorità dei rischi e di loro livello di preparazione nel gestirli.

Il confronto tra le due viste ha evidenziato che vi è sostanziale allineamento tra i rischi identificati come prioritari dal Gruppo e su cui da tempo sta focalizzando le sue azioni e le priorità percepite dai clienti, **confermando la capacita del Gruppo di essere in sintonia con i bisogni emergenti del Paese**.

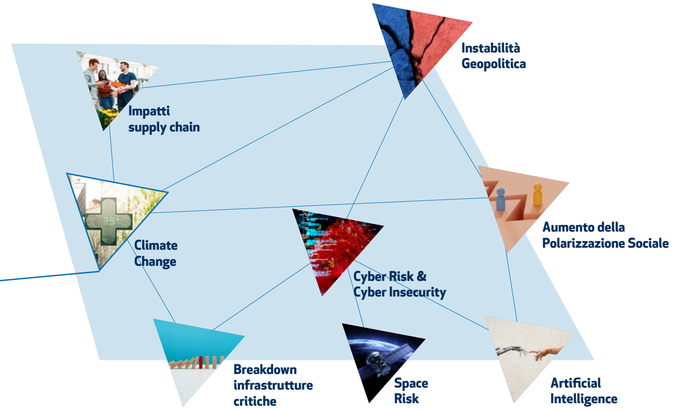
Queste evidenze confermano l'importanza per il Gruppo di continuare ad essere proattivo nell'anticipare le evoluzioni del contesto esterno e intercettare i bisogni emergenti in modo da essere preparato a evolvere la propria offerta di prodotti e servizi al fine di **continuare a supportare i clienti nel far fronte ai nuovi rischi e ai nuovi bisogni di sicurezza e cura ad essi connessi**.

Gruppo e Clienti in dialogo: mappa di confronto

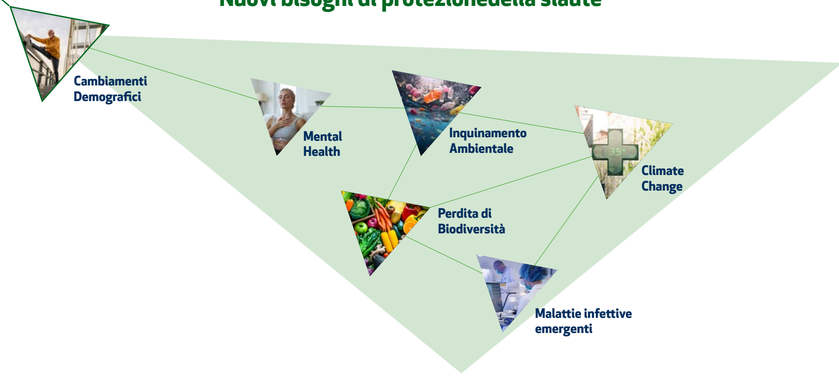




NEXUS
Nuove turbolenze climatiche, geopolitiche e tecnologiche



NEXUS
Nuovi bisogni di protezionedella slaute



A - NEXUS
Nuove turbolenze climatiche, geopolitiche e tecnologiche

B - NEXUS
Nuovi bisogni di protezione della slaute

Il confronto tra la vista del Gruppo e la vista dei Clienti evidenzia che Gruppo e Clienti sono **allineati** nel considerare la Demografia e il Clima come i due rischi prioritari.

La **lettura sistemica** dei rischi mostra come **Demografia e Clima** occupino una **posizione centrale all'interno dei Nexus** attorno a cui ruotano gli altri bisogni di sicurezza e cura rilevanti per i Clienti.



La corrispondenza tra le priorità del Gruppo e quelle della popolazione ci sembra di particolare valore. Conferma che Unipol è "connessa" con i suoi clienti.

Alberto Federici

Chief Marketing & Commercial Communication Officer

L'**idea della Direzione Marketing** è stata quella di **affiancare alla valutazione dei rischi emergenti prioritari per Unipol una valutazione lato consumatori**, analizzando come i clienti percepiscono le nuove minacce e quali bisogni di protezione avvertono. Questo per arrivare a **definire strategie mirate di comunicazione e marketing** che contribuiscano alla mitigazione dei rischi e allo sviluppo del business.

Abbiamo quindi condotto un'indagine quali-quantitativa sugli assicurati tra i 18 e i 70 anni che ci ha permesso di misurare non soltanto la percezione dei rischi in termini di probabilità di accadimento e impatto percepito ma anche il grado di preparazione che le persone ritengono di avere per affrontarli.

È stato interessante constatare che i rischi più rilevanti per i clienti sono anche quelli più rilevanti per il Gruppo. In particolare, i rischi legati al cambiamento climatico e al cambiamento demografico ed è su quest'ultimo che le persone si sentono particolarmente impreparate.

La corrispondenza tra le priorità del Gruppo e quelle della popolazione ci sembra di particolare valore. Conferma che Unipol è "connessa" con i suoi clienti e che deve continuare a **lavorare ogni giorno per stare al loro fianco**, fornendo prodotti e servizi che li facciano sentire **più sicuri rispetto a tutti i rischi, anche quelli emergenti**.

Vivere più a lungo, vivere meglio. La longevità si costruisce lungo tutto l'arco della vita.

Giovanna Gigliotti

Deputy Insurance General Manager - Life & Health



Vivere più a lungo, vivere meglio

L'allungamento dell'aspettativa di vita rappresenta una delle più grandi conquiste della nostra società, ma anche una delle sfide più rilevanti per il sistema di welfare. Vivere più a lungo significa poter contare su un numero maggiore di anni da dedicare ai propri progetti, ma richiede anche una **maggiore consapevolezza nella pianificazione del proprio futuro**.

La longevità si costruisce lungo tutto l'arco della vita. Investire nella prevenzione, adottare **corretti stili di vita** e prendersi **cura del proprio benessere fisico e mentale** sono scelte che contribuiscono a migliorare la **qualità degli anni vissuti** e a ridurre il rischio di sviluppare patologie croniche.

Accanto alla dimensione sanitaria, è fondamentale sviluppare una **cultura della pianificazione finanziaria e previdenziale**: programmare per tempo la propria sicurezza economica significa affrontare con maggiore serenità le diverse fasi della vita e preservare la propria autonomia anche negli anni più avanzati.

Per il Gruppo Unipol **accompagnare** questa evoluzione significa assumere un **ruolo attivo nella costruzione di risposte innovative ai bisogni della longevità**. In un Paese che invecchia è necessario andare oltre il concetto tradizionale di protezione, sviluppando un **ecosistema integrato che unisca prevenzione, assistenza, servizi sanitari, coperture assicurative e soluzioni previdenziali**. È questa la visione che guida il nostro impegno: **offrire alle persone strumenti concreti** per vivere più a lungo, ma soprattutto **per vivere meglio**. Perché la vera sfida non è soltanto aggiungere anni alla vita, ma aggiungere qualità, serenità e autonomia agli anni.



Il Natural Risk Index rappresenta uno strumento per costruire un sistema paese più resiliente, dove riduzione del protection gap e prevenzione del rischio diventano priorità condivise tra mercato assicurativo, istituzioni e territori.

Daniela D'Agostino

Chief Property & Casualty Officer

Negli ultimi dodici anni, terremoti, alluvioni e tempeste convettive hanno generato in Italia costi per oltre 100 miliardi di euro. **Quello che veniva definito eccezionale sta diventando strutturale**, con impatti sulla sicurezza delle persone, sulla continuità economica e sulla finanza pubblica. **Il protection gap al 79% conferma che la quota prevalente dei danni ricade a carico di cittadini, imprese e Stato**.

In questo contesto, il **Natural Risk Index (NRI)** — sviluppato nell'ambito del Natural Risk Forum promosso da Unipol con il supporto modellistico di Gallagher Re — rappresenta un contributo metodologico rilevante nella **misurazione e comunicazione del rischio catastrofale**. L'indice integra in un unico framework sintetico **pericolosità**, **esposizione economica e vulnerabilità** del patrimonio immobiliare, restituendo un **indicatore di rischio comparabile a livello territoriale** a supporto delle decisioni del mercato assicurativo.

Questo strumento fornisce alle compagnie una base di conoscenza granulare, abilitando **soluzioni tariffarie e di prodotto più coerenti** con la natura composita del rischio catastrofale e con le specificità territoriali. Per i clienti, si traduce in un'**offerta assicurativa più trasparente**, **comprensibile e aderente al contesto** in cui vivono e operano. Inoltre, favorisce la **progettazione di interventi concreti di prevenzione e mitigazione**, orientando le priorità di investimento verso le aree più esposte.

Il NRI rappresenta quindi uno strumento al servizio di un obiettivo più ampio: costruire un sistema paese più resiliente, dove **riduzione del protection gap** e **prevenzione del rischio** diventano priorità condivise tra mercato assicurativo, istituzioni e territori.

Nel nuovo scenario dei rischi catastrofali, il valore dell'assicurazione non si misura soltanto nella capacità di indennizzare un danno, ma nella capacità di accelerare la ripartenza di persone e imprese, per essere davvero la "promessa mantenuta" per i nostri clienti.

Vittorio Corsano

Deputy Insurance General Manager - Claims



In un contesto caratterizzato dall'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi climatici estremi, **l'introduzione dell'obbligo assicurativo contro le catastrofi naturali** per le imprese rappresenta **un'importante evoluzione nella gestione del rischio a livello Paese**. La diffusione della copertura assicurativa contribuisce infatti a **ridurre la vulnerabilità del tessuto produttivo**, favorendo una **maggiore capacità di recupero** dopo eventi che possono compromettere continuità operativa, occupazione e competitività dei territori.

Tuttavia, la resilienza non dipende esclusivamente dalla disponibilità di risorse economiche per il ristoro dei danni. La **rapidità** con cui persone e imprese riescono a riprendere le proprie attività costituisce un fattore altrettanto determinante. Per questo il ruolo dell'assicurazione evolve progressivamente dalla sola funzione indennitaria a quello di **abilitatore della ripartenza**.

In questo scenario il **Gruppo Unipol** può fare leva su un **ecosistema integrato di competenze assicurative, servizi di assistenza, gestione dei sinistri e reti specializzate di intervento sul territorio** in grado di supportare i clienti durante **tutte le fasi dell'emergenza**. Ad esempio, tramite Unipol Home, il Gruppo si è dotato degli strumenti, delle persone e dei processi necessari per la pronta valutazione danni con l'obiettivo di ridurre i tempi di inattività, accelerare il ripristino dei beni danneggiati e garantire la continuità delle attività economiche, tramite un modello flessibile e reattivo alle situazioni di crisi.

Lo stesso approccio può diventare un **modello di riferimento anche per altri rischi emergenti** che minacciano la continuità operativa di famiglie e imprese. In un mondo sempre più esposto a shock climatici, tecnologici e geopolitici, la **capacità di combinare protezione, assistenza e recovery** rappresenta uno dei principali fattori di **resilienza per il sistema economico e sociale del Paese**.



1. Cambiamenti Demografici

I rischi legati ai cambiamenti demografici si confermano il principale rischio emergente lungo l'intera catena del valore assicurativa, anche per l'elevato grado di interconnessione con gli altri rischi.

L'invecchiamento, il degiovanimento, la riduzione della popolazione, soprattutto della componente attiva, e la trasformazione delle strutture familiari e delle reti sociali generano nuove fragilità, tra cui l'aumento della solitudine, oggi riconosciuta come una delle principali sfide di salute pubblica insieme all'incremento delle cronicità, anche nelle fasce più giovani. Questi fattori incidono sulla sostenibilità del sistema di welfare, riducendo la capacità del Paese di generare innovazione e sviluppo e contribuendo a nuovi scenari di criticità per la sostenibilità del debito pubblico. Tali rischi presentano orizzonti temporali differenziati ed effetti delle misure di mitigazione ritardati nel tempo. Per affrontarli è necessario sviluppare piani di azione strutturati, capaci di considerare non solo gli impatti diretti della transizione demografica, ma anche le dinamiche di amplificazione derivanti dagli altri rischi correlati, che possono aggravare lo stato di salute della popolazione e generare ulteriori vulnerabilità. In questo contesto, assume crescente importanza l'educazione al benessere, inteso sia in termini di salute sia di consapevolezza finanziaria.

Il settore assicurativo è fortemente esposto ai rischi demografici lungo tutte le fasi della catena del valore, ma svolge un ruolo centrale nel supportare le istituzioni, garantendo accesso ai servizi e contribuendo alla costruzione di modelli di welfare sostenibili nel lungo periodo.



2. Climate Change

I rischi legati al Climate Change mantengono livelli elevati di rilevanza sia per impatto che per probabilità, in un orizzonte temporale di breve-medio termine. Essi presentano connessioni intense con altri rischi, come l'Instabilità Geopolitica e il Breakdown delle infrastrutture critiche, la cui resilienza risulta sempre più compromessa dalla crescente esposizione a eventi climatici estremi.

La componente dei rischi fisici include i rischi acuti, che si manifestano attraverso un aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi, causando danni materiali immediati alle proprietà e alle infrastrutture assicurate, e quelli cronici che si manifestano in cambiamenti climatici a lungo termine. Altra componente rilevante dei rischi climatici è il rischio di transizione, che spinge le compagnie assicurative, come tutto il mercato, ad adattarsi a un contesto caratterizzato da cambiamenti normativi , tecnologici e sfide reputazionali legate al passaggio verso un'economia a basse emissioni.

I rischi legati al Climate Change hanno potenziali impatti su tutta la catena del valore assicurativa, in particolare per la componente dei Rischi Fisici sulle attività assuntive, dato l'incremento di gravità e frequenza dei sinistri, e sulle attività strategiche per la capacità di risposta alla crescita della domanda di protezione del Paese, evidenziando come la riduzione del gap di protezione, che in Italia risulta molto più alto rispetto alla media europea, richieda una condivisione efficace e coordinata di responsabilità tra settore pubblico e privato.



3. Instabilità Geopolitica

I rischi legati all'Instabilità Geopolitica rimangono posizionati tra i rischi emergenti più rilevanti per gli elevati impatti lungo la value chain e l'elevato grado di interconnessione con gli altri rischi, con effetti amplificatori su Cyber Risk & Cyber Insecurity, Breakdown delle infrastrutture critiche e Impatti sulla supply chain dovuti a blocchi dei principali corridoi commerciali, con pressioni sui sistemi di approvvigionamento alimentare e aumento dei prezzi.

I conflitti bellici ed economici, nonché le alleanze, le polarizzazioni e altre dinamiche politiche determinano principalmente disordini sociali, tensioni sui mercati finanziari e interruzione di business, oltre a pressioni inflattive e riallocazioni della spesa pubblica, inclusa la spesa militare. Questi rischi, pur manifestandosi con una diffusione frammentata su scala globale, possono avere escalation rapide ed improvvise dagli esiti imprevisti.

Il settore assicurativo è fortemente esposto a questo rischio principalmente per la volatilità dei mercati finanziari, con impatti sul portafoglio investimenti mobiliari ma anche legati alla perdita di posizione di rilevanza dell'Italia e dell'Europa in uno scenario di crescente frammentazione geopolitica e riorientamento strategico degli investimenti. Questo rischio, inoltre, genera nuove forme di vulnerabilità, anche per effetto della Cyber War, con ricadute sull'operatività in termini di aumento del rischio di business interruption.



Cambiamenti Demografici

Demografia e Salute

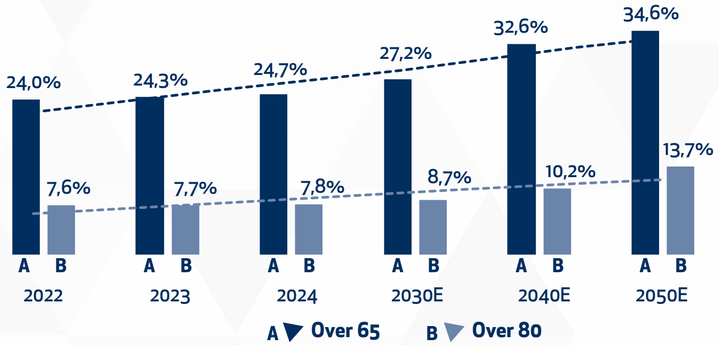
Principali Macro Trend connessi

Rischio di **variazione della dimensione, composizione e distribuzione territoriale della popolazione**, attraverso componenti quali natalità, mortalità, mobilità sociale (cambiamento di status) e movimento territoriale (migrazione). Questo genera (i) **un'insostenibilità dei modelli di business** dovuto anche alla nascita di nuovi bisogni assicurativi spesso diversi per le varie generazioni di contemporanei (es. giovani, popolazione attiva, quiescenti, ...) con esposizione al rischio di longevità e di trasformazione nei modelli di relazione sociale, (ii) un significativo **incremento delle aspettative di vita con impatti sulla sostenibilità del rischio assunto** anche dovuto all'alto tasso di malattie nelle fasce della popolazione più anziane e (iii) un impatto anche sulla **gestione del personale** in termini di attrattività e retention di nuove skills.

Cambiamenti Demografici



Incidenza della popolazione Italiana over 65 (blu) e over 80 (azzurro)



Il dato del 2025 conferma l'andamento atteso che riflette il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, nonché un'accelerazione del fenomeno, in cui l'aumento della longevità richiede il potenziamento delle pratiche di prevenzione e in generale di well-ageing.

355 mila

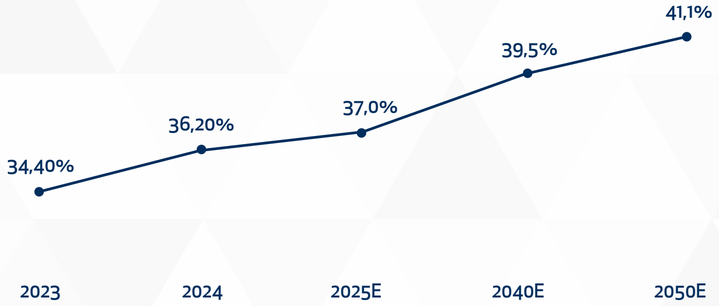
Nascite nel 2025
▼ -3,9% rispetto al 2024

68,7

Indicatore di Salute Mentale*

Sulla base delle dinamiche demografiche attese l'incidenza della popolazione italiana sulla popolazione mondiale scenderà dallo 0,72% al 2025 allo 0,57% al 2050.

Incidenza persone sole



Il trend di crescita viene confermato dal dato stimato al 2025 e dalle proiezioni al 2050. Questa particolare trasformazione sociale pone l'attenzione anche al tema dei possibili impatti negativi sul benessere fisico e mentale legato a fenomeni di solitudine, depressione e mancato accesso tempestivo alle cure e assistenza, in particolar modo per le persone anziane o con fragilità.

*Misura di disagio psicologico che fa riferimento a quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore medio dell'indice.
Fonte Dati: ISTAT
Nota: tutti i dati sono riferiti all'Italia

Cambiamenti Demografici



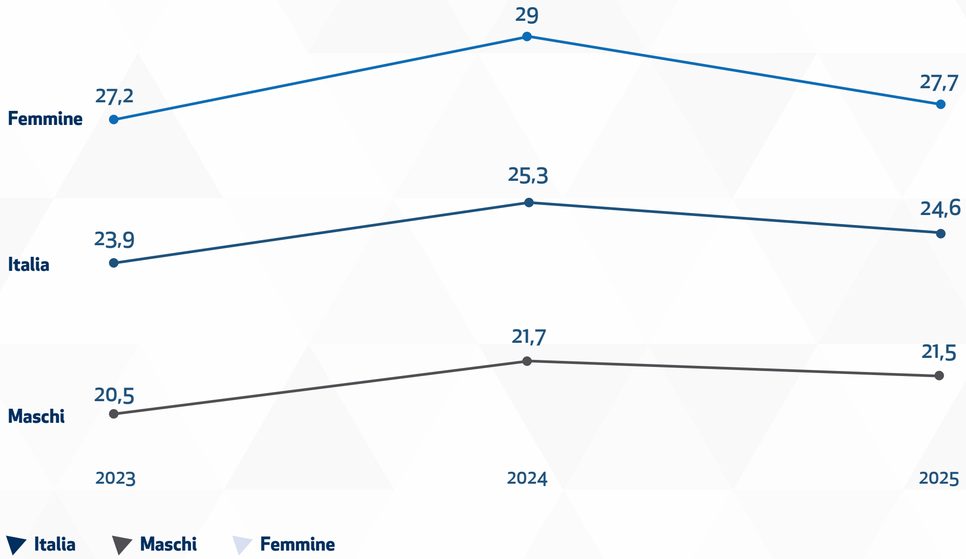
83,7 anni
Speranza di vita alla nascita 2025

81,7 anni | 85,7 anni

59,1 anni
Speranza di vita alla nascita in buona salute 2025

60,2 anni | 58,0 anni

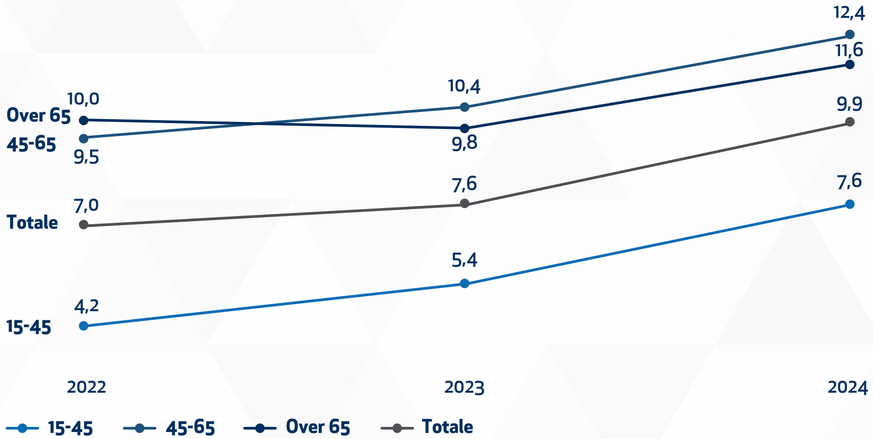
Anni attesi non in buona salute



Fonte Dati: ISTAT
Nota: tutti i dati sono riferiti all'Italia
*Ultimo dato ISTAT disponibile

Nel 2025, a fronte di un lieve aumento della speranza di vita alla nascita che passa da 83,4 a 83,7 anni, il numero di anni attesi non in buona salute scende di -0,7 anni, attestandosi a 24,6. In particolare si osserva una forbice di 6,2 anni nella scomposizione di genere, a sfavore delle femmine, seppur con lieve miglioramento rispetto al 2024, a causa di una più bassa speranza di vita in buona salute che si raffronta con una più alta speranza di vita alla nascita.

Rinuncia alle prestazioni sanitarie per fasce di età



Nel 2024* circa un italiano su dieci ha rinunciato a prestazioni sanitarie, con un aumento di 2,9 p.p. rispetto al 2022. L'incremento è diffuso su tutte le fasce d'età, risultando più marcato tra i 15–45 anni (+3,4 p.p.), mentre la fascia 45-65 presenta il tasso di rinuncia più alto. Il fenomeno mostra, inoltre, una componente di genere, con livelli di rinuncia sistematicamente più elevati tra le donne rispetto agli uomini.

Cambiamenti Demografici



Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Aumento delle malattie croniche e multi-croniche** legate all'invecchiamento della popolazione e all'inquinamento delle aree urbane, con impatti sulla strategia e sulla sinistrosità delle polizze Health
- **Aumento delle malattie mentali** anche connesso all'incremento dell'urbanizzazione con i relativi impatti in termini di inquinamento
- **Aumento del rischio di longevità** rilevante per i prodotti di rendita
- **Riduzione della capacità di spesa** legata all'aumento dell'incidenza delle famiglie unipersonali
- **Perdita di attrattività nell'ambito dell'offerta e della gestione del personale** in caso di mancato adeguamento ai bisogni delle diverse generazioni e alle diverse culture
- **Rischio legato alla sostenibilità, rilevanza e potenziale crescita del debito pubblico e alla perdita di posizione rilevante sul mercato globale** per la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione, con impatti sulla strategia e sugli investimenti
- **Aumento del rischio reputazionale** legato alla mancata o insufficiente **capacità di risposta ai bisogni emergenti** di protezione del Paese e alle istanze sociali emergenti
- **Aumento dei rischi reputazionali** legati alla mancata promozione di valori di inclusività

Cambiamenti Demografici



Azioni 1/2

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

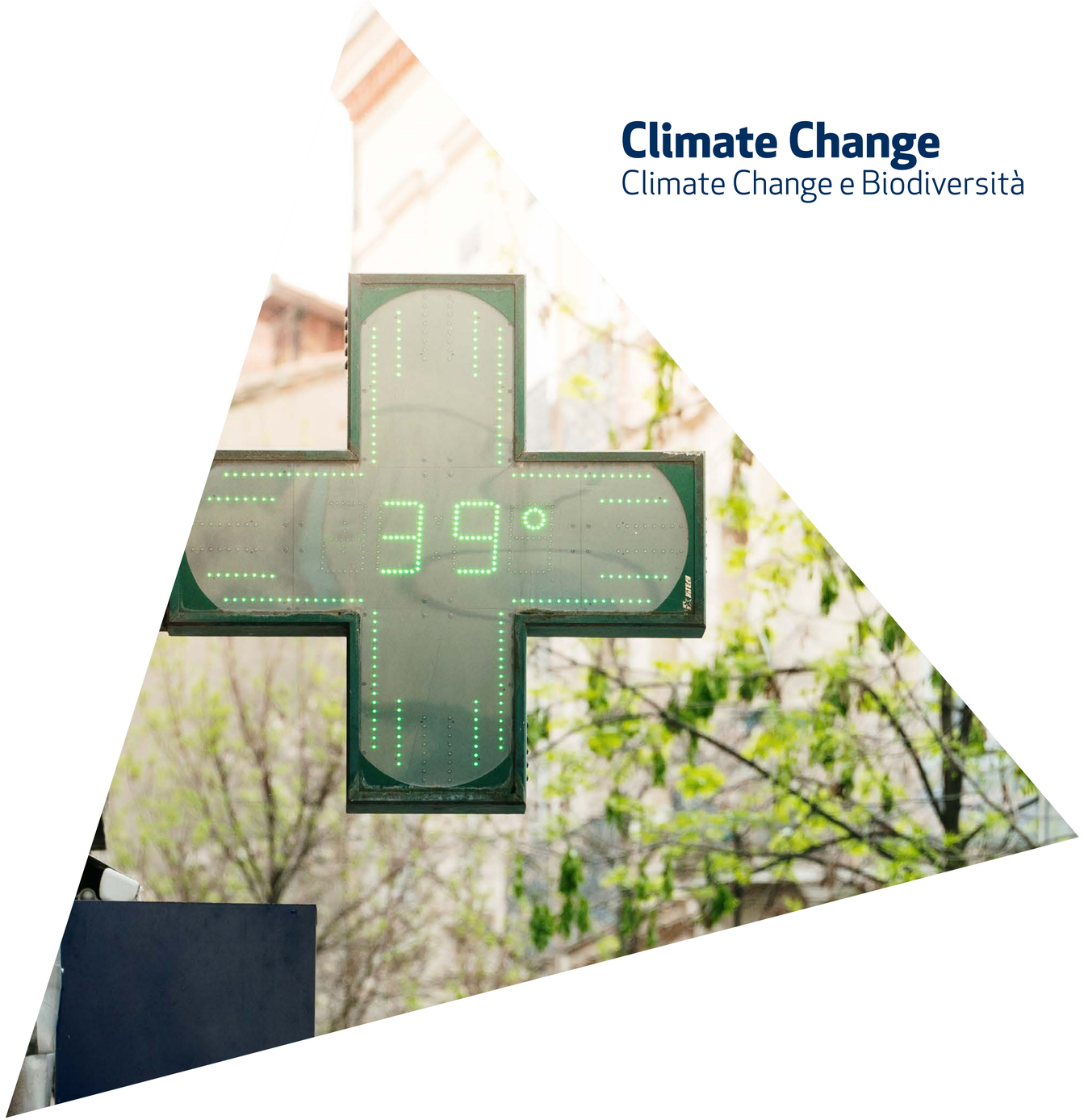
- Potenziamento del **centro di eccellenza UniSalute** come polo di Gruppo per la gestione delle polizze salute, con un rafforzamento dei canali digitali (UniSalute Per Te)
- Consolidamento dell'**ecosistema welfare** attraverso un'offerta di servizi integrati e complementari per un potenziamento delle sinergie tra prevenzione e protezione attraverso servizi sanitari non assicurativi e servizi di welfare aziendale
- Potenziamento dell'**offerta integrata Salute**, omnicanale, modulare, digitale e personalizzabile abbinata ai servizi sanitari (consulti psicologici, percorsi di assistenza, pediatra online) per cogliere la crescente domanda attraverso una crescita sostenibile del business Salute anche nella strategia di boost del business mix
- Esplorazione dei futuri attraverso **metodologie di strategic foresight** per rafforzare la resilienza della strategia e del modello di business nel lungo termine
- Offerta di una gamma di servizi digitali a supporto e promozione del **welfare aziendale** (**Wellbee**, **Tantosvago**, **GoWelfare**)
- **Diffusione di UNICA**, offerta innovativa e data-driven che costituisce un sistema integrato dedicato alle famiglie per soddisfare tutte le esigenze assicurative dei clienti nel corso del loro ciclo di vita
- Evoluzioni delle **soluzioni Vita** in ottica **Life Cycle** con l'incentivazione della previdenza complementare rivolta alle nuove generazioni

Cambiamenti Demografici



Azioni 2/2

- **Modello distributivo omnicanale** incentrato sulla Rete Agenziale, potenziato da **tecnologia e specializzazione** facendo leva sulla figura del Family Welfare Specialist
- Riduzione dell'esposizione verso titoli emittenti governativi, in particolare verso i titoli di Stato italiani
- Approvazione della **Politica per la gestione del Personale** con definizione di impegni in termini di valorizzazione delle competenze e della meritocrazia; rispetto delle persone, integrazione di molteplici background, capacità e attitudini; valorizzazione delle differenze attraverso un approccio gestionale che assicuri pari opportunità di crescita professionale e supporto del personale lungo tutto il ciclo lavorativo
- Conseguimento della **certificazione per la parità di genere** che definisce le linee guida per la valorizzazione e la tutela della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro
- **Ricambio generazionale** nell'ambito della gestione del Personale e supporto allo sviluppo della nuova generazione di Agenti con la pianificazione dei bisogni di risorse e competenze in una prospettiva di medio-lungo termine
- Promozione di attività strutturate di advocacy attraverso il think tank "**Welfare, Italia**" come piattaforma di discussione e condivisione di buone pratiche con l'obiettivo di fornire un contributo alla definizione di una nuova visione del welfare per il contesto italiano



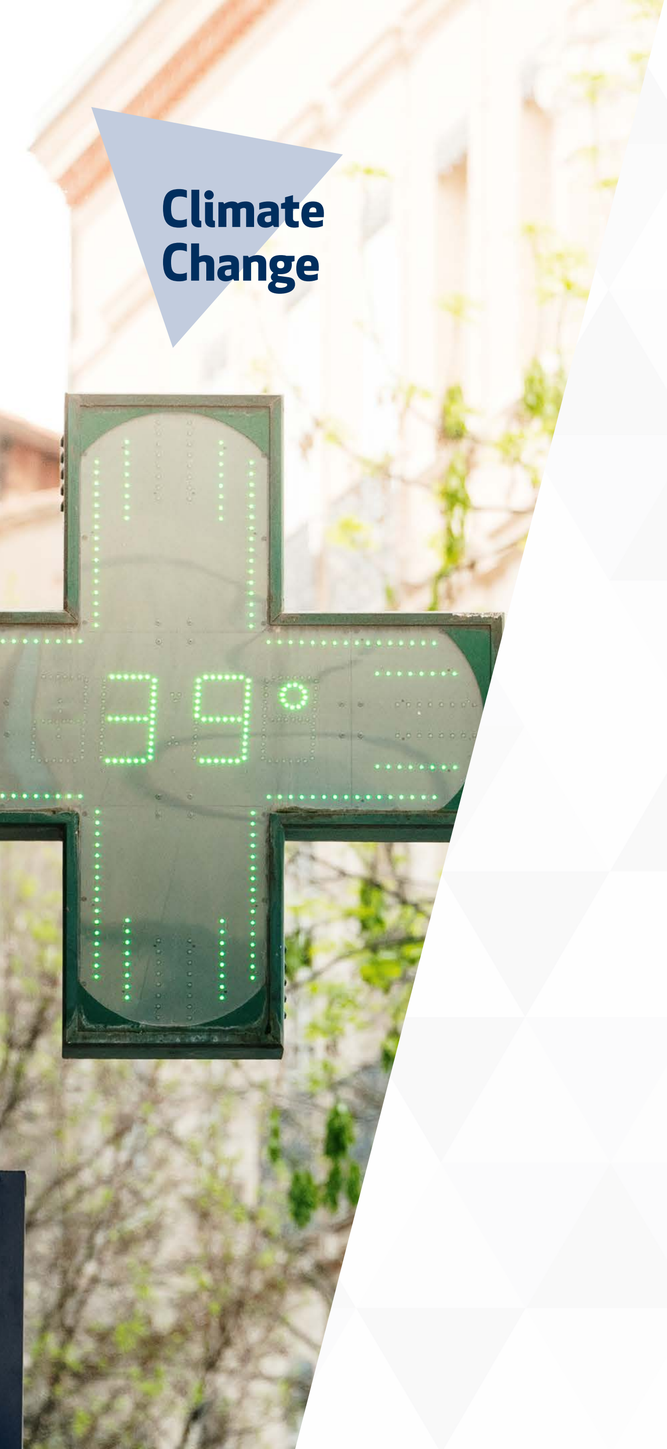
Climate Change

Climate Change e Biodiversità

Principali Macro Trend connessi

I rischi legati al climate change includono la crescita della frequenza e severità di eventi naturali derivante dal cambiamento climatico, con conseguente aumento dei danni per il Gruppo e per i clienti assicurati. Sono compresi anche i **rischi derivanti dalla transizione** a un'economia a basse emissioni di gas serra, tra cui cambiamenti regolamentari, tecnologici e nelle preferenze del mercato.

Climate Change



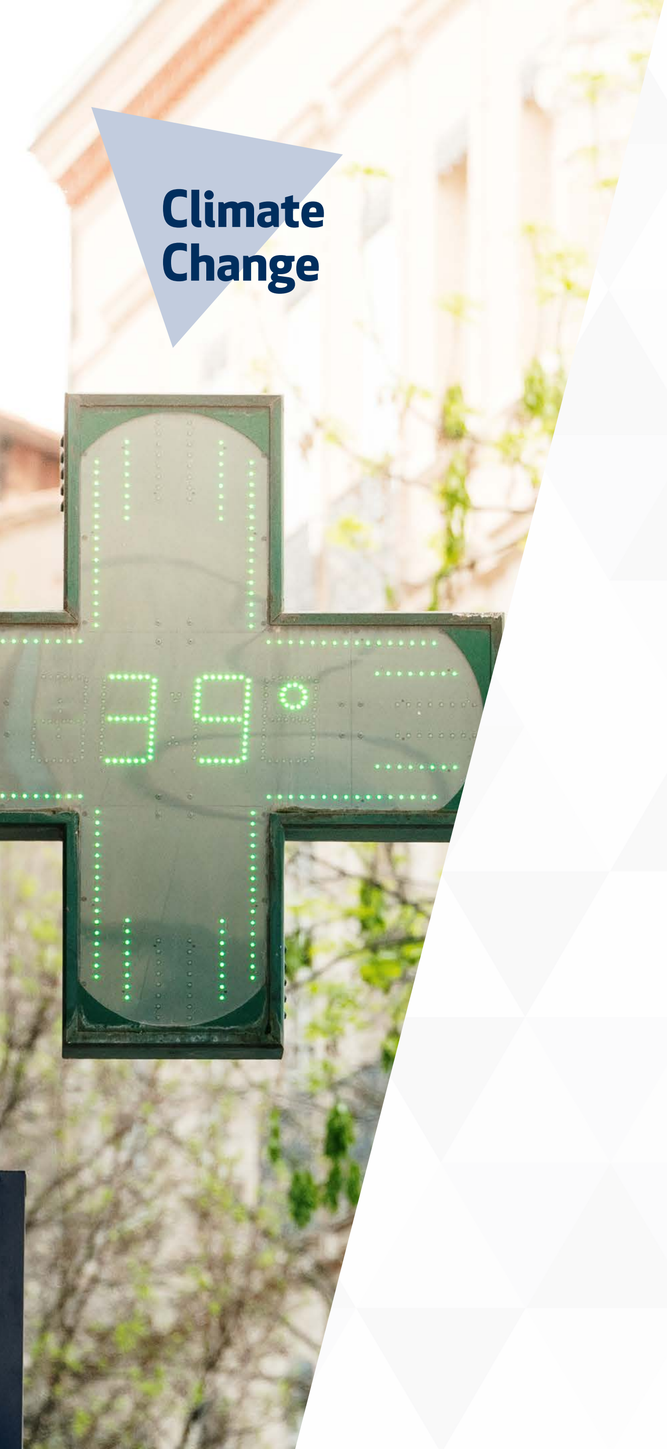
I rischi legati al climate change comprendono i **rischi fisici acuti e cronici e rischi di transizione**.

I **rischi fisici** sono rischi che derivano dagli effetti fisici del cambiamento climatico. Includono:

- **Rischi fisici acuti**, che derivano da particolari fenomeni, soprattutto meteorologici, quali tempeste, alluvioni, incendi o ondate di calore;
- **Rischi fisici cronici**, che derivano da mutamenti climatici a più lungo termine, come cambiamenti di temperatura, innalzamento del livello del mare, la minore disponibilità di acqua e i cambiamenti nei terreni e nella produttività del suolo.

I **rischi di transizione** derivano dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di gas serra e possono avere diversa natura:

1) **regolamentari**, possono derivare dalle decisioni politiche che mirano all'aumento del prezzo dei combustibili fossili, e che incoraggiano l'uso sostenibile del territorio e l'efficientamento energetico;
2) **legali**, possono derivare da controversie legali dovute allo svolgimento di attività che producono impatti negativi sul clima;
3) **tecnologici**, possono derivare dall'introduzione di nuove tecnologie a basse emissioni di CO_2 ed energicamente efficienti considerato l'intero lifecycle del prodotto;
4) **cambiamento delle preferenze del mercato**, derivano dalla variazione del comportamento della clientela e delle preferenze dei consumatori;
5) **reputazionali**, riguardano la difficoltà di attrarre e trattenere clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori se un'azienda ha la reputazione di danneggiare l'ambiente.



Climate Change

L'European Extreme Events Climate Index fornisce uno strumento per la valutazione della frequenza e severità degli eventi meteorologici estremi sfruttando la rianalisi atmosferica ERA5 disponibile nel Data Store del Copernicus Climate Change Service (C3S). Dai valori dell'index superiori a 1, che identificano i fenomeni estremi, osserviamo come nel corso dei vari decenni la media di mesi all'anno caratterizzati da eventi estremi passa da 4,2 nel decennio 1996-2005 a 7,8 del decennio 2016-2025.

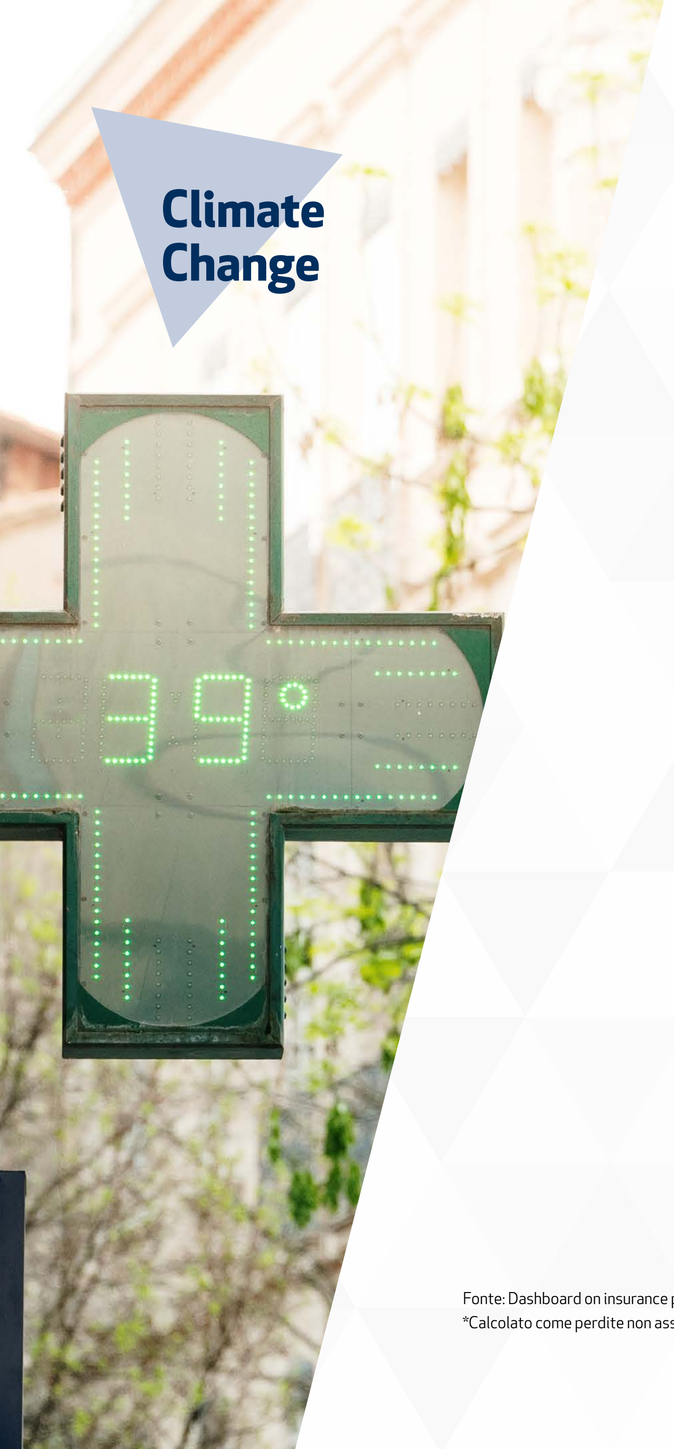
Guardando l'andamento annuale, il numero di mesi all'anno caratterizzati da eventi estremi risulta altalenante, passando dai 10 mesi del 2024 a 5 nel 2025, sebbene la tendenza sia comunque in aumento negli ultimi 30 anni. Nel 2025 tutti gli eventi estremi hanno riguardato il fenomeno delle temperature massime estreme.

Frequenza di mesi con anomalie significative di eventi climatici in Italia

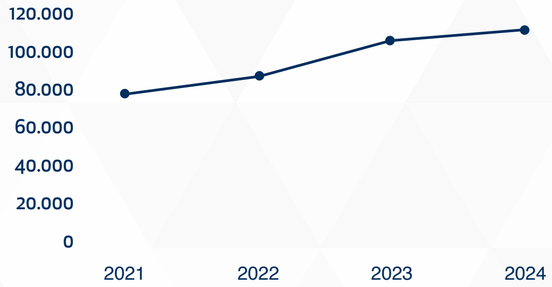


5 su 12 mesi del 2025 sono stati caratterizzati da eventi estremi, in miglioramento rispetto ai 10 del 2024.

Climate Change

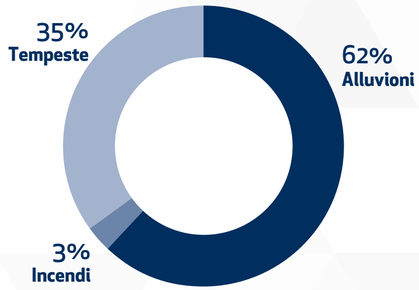


Perdite catastrofali cumulate in Italia dal 1980
(milioni di euro)



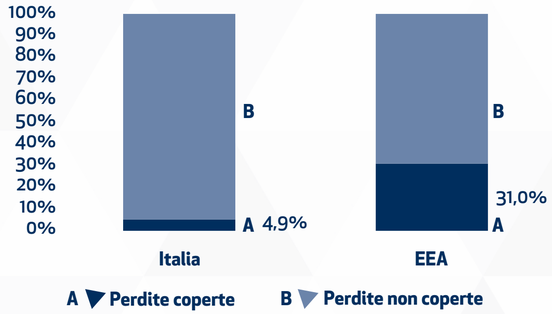
Nel periodo 2021-2024 le perdite catastrofali sono aumentate del 44% . L'Italia rimane il terzo paese per perdite economiche subite in seguito a catastrofi climatiche nel 2024, dopo Spagna e Germania.

Distribuzione delle perdite per tipologia di peril in Italia nel 2024



Anche dal confronto tra lo storico delle perdite nel periodo 1980-2023 e il 2024, in Italia la maggior parte delle perdite economiche avvengono a seguito di alluvioni e tempeste

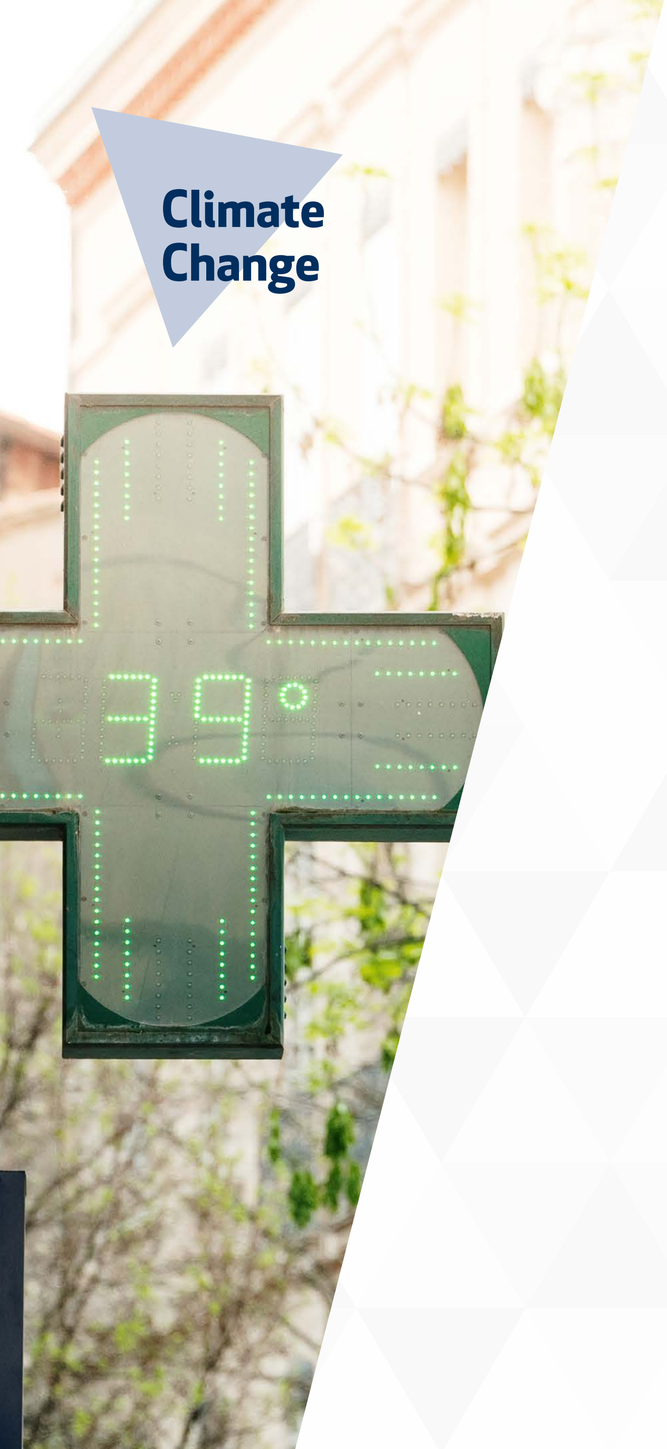
Divario di protezione Italia vs EEA 1980 - 2024*



Tra i paesi europei l'Italia rimane ancora nella fascia con la percentuale più bassa di protezione, inferiore al 5% (insieme a paesi come Romania, Bulgaria, Malta, Croazia e Slovenia), mentre nei paesi più virtuosi la copertura è superiore al 60% (Danimarca, Francia e Islanda).

Fonte: Dashboard on insurance protection gap for natural catastrophes, EIOPA (ultimo aggiornamento Dicembre 2025). Non vengono conteggiate le perdite catastrofali dovute a terremoti
*Calcolato come perdite non assicurate sul totale delle perdite dovute a catastrofi naturali dal 1980 al 2024, senza conteggiare le perdite catastrofali dovute a terremoti

Climate Change

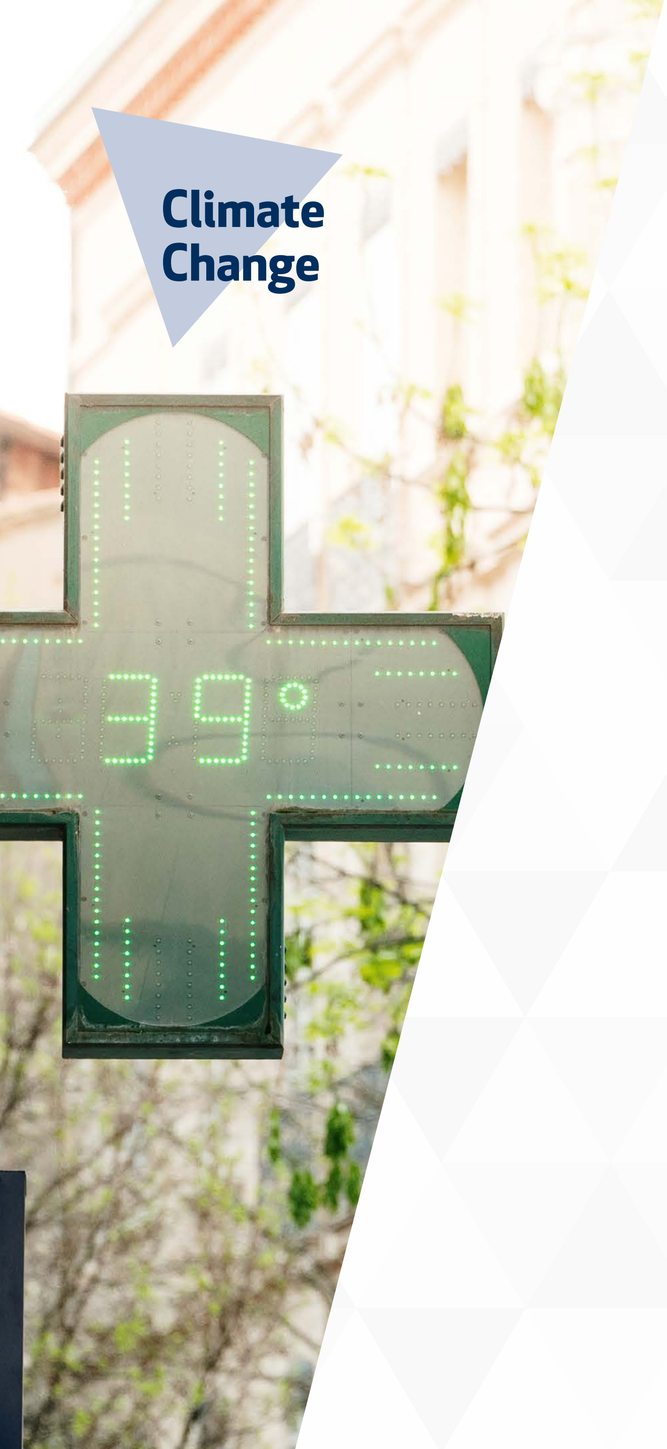


Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Aumento dei sinistri** dovuti all'inasprimento degli eventi climatici estremi
- **Aumento dei tassi di mortalità**, di ospedalizzazione e della morbilità dovuto alle ondate di calore, in particolare sui soggetti più fragili
- **Irrigidimento del mercato riassicurativo**
- **Potenziale riduzione del parco auto** circolante a causa della trasformazione della mobilità
- **Aumento del costo di gestione dei sinistri** legati alla mobilità elettrica e a settori che presentano rischi intrinseci, quali ad esempio Fotovoltaico e produzione di Idrogeno
- **Aumento delle richieste di risarcimento** legato ad un incremento dei contenziosi climatici
- **Perdita di valore degli investimenti mobiliari** nei settori esposti ai rischi fisici e degli investimenti immobiliari siti in zone costiere
- **Perdita di valore degli investimenti** in settori CPRS e/o con basso rating ESG
- **Aumento del rischio di Business Interruption**
- Vincoli normativi e capacità di risposta nella gestione di eventi legati alle **coperture obbligatorie** sulle catastrofi naturali
- **Aumento del rischio reputazionale** legato alla mancata o insufficiente **capacità di risposta ai bisogni emergenti** di protezione del Paese
- **Aumento del rischio reputazionale** legato a impatti negativi su clima e mancato supporto alla **transizione climatica** nonché a fenomeni di **greenwashing**

Climate Change



Azioni 1/2

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

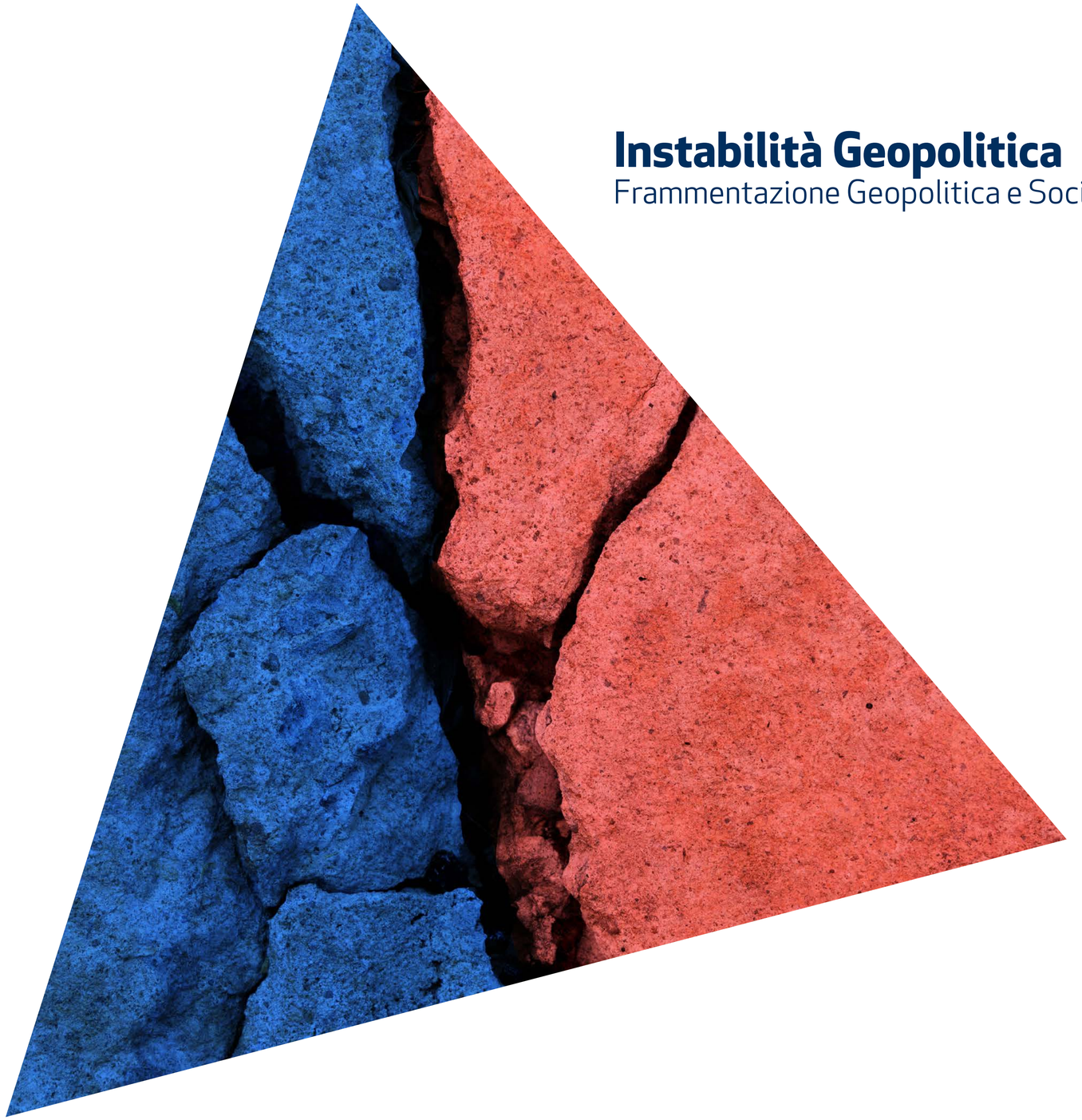
- Miglioramento del **pricing** e **underwriting** facendo leva su **maggiore granularità**, con l'integrazione di **nuove variabili tariffarie** (es. presenza di pannelli fotovoltaici) e **nuovi livelli di garanzie e controlli**
- Sofisticazione dei modelli di **pricing dinamico**
- **Attuazione di politiche** volte alla riduzione delle emissioni degli investimenti finanziari tramite monitoraggio delle performance del portafoglio, engagement delle società maggiormente impattanti e investimenti tematici
- **Offerta assicurativa specifica per le catastrofi naturali** con modello di gestione dei sinistri catastrofali con approccio proattivo
- Aumento della **velocità di manovra** del portafoglio tramite l'eliminazione della tacita proroga per tutti gli ambiti di protezione del prodotto Unica Unipol e de-risking delle esposizioni ai rischi catastrofali
- Rafforzamento delle **strategie riassicurative** con coperture dedicate per le catastrofi naturali, volta a contenere la volatilità connessa agli eventi catastrofali
- Utilizzo di **strumenti di analisi** dei dati e stesura di indicatori di pericolosità e vulnerabilità ai rischi naturali per la **prevenzione del rischio** (servizio Alert Meteo), il miglioramento del **pricing** (E3CI per il monitoraggio e la gestione dell'impatto di eventi meteorologici estremi) e della **gestione dei sinistri**
- Sviluppo di **progetti di partenariato pubblico-privato** volti a diffondere la consapevolezza in merito ai rischi climatici presso le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese agricole attraverso autovalutazioni dei rischi climatici delle proprie attività e definizioni di piani di adattamento (LIFE DERRIS e LIFE ADA), ma anche per i clienti casa e condomini
- Adozione di una **Strategia Climatica** con la definizione di target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione, nei tre principali ambiti di attività: (i) Own operations; (ii) Investimenti; (iii) Attività di sottoscrizione
- Adozione di una **Business Continuity Management Policy** con identificazione delle infrastrutture esposte al rischio catastrofale



Climate Change

Azioni 2/2

- Definizione di **procedure di gestione degli eventi** in funzione dei loro livelli di criticità, in risposta agli eventi legati alle coperture obbligatorie Nat Cat
- Orientamento delle attività in **ambito immobiliare** verso il conseguimento di certificazioni di qualità ambientale sia per gli immobili strumentali che a uso terzi
- Promozione del **Think Tank Natural Risk Forum** quale piattaforma di confronto tra istituzioni, comunità scientifica e settore privato sul rafforzamento della resilienza del Paese
- Sviluppo del **Natural Risk Index**, indicatore originale che fornisce una misura sintetica e comparabile sull'impatto economico delle catastrofi naturali (terremoti, alluvioni e tempeste convettive) in Italia che combina pericolosità, vulnerabilità ed esposizione
- Ingresso del Gruppo **nel Forum for Insurance Transition to Net Zero (FIT)**, guidato e promosso dalle Nazioni Unite per promuovere strategie e pratiche assicurative che accelerino e rafforzino una giusta transizione verso un'economia resiliente a zero emissioni
- L'adozione di **strumenti di pronta individuazione** dei potenziali sinistri e di **stima preliminare dell'esposizione economica** conseguente al verificarsi di eventi catastrofali.
- La costituzione di un **tavolo di coordinamento con le principali compagnie assicurative** finalizzato al **monitoraggio degli eventi** e alla **gestione coordinata** delle attività operative nelle situazioni di emergenza.
- La creazione di una società dedicata, **Unipol Home**, con l'obiettivo di garantire una **rapida valutazione dei danni** nelle situazioni emergenziali, anche attraverso l'impiego di **unità mobili attrezzate** per operare in contesti caratterizzati da limitazioni infrastrutturali e operative.
- La definizione di **processi liquidativi specifici** per la gestione degli eventi catastrofali, volti ad **assicurare continuità operativa e tempestività di intervento**, inclusa l'erogazione di **anticipi sugli indennizzi** in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente e dai relativi provvedimenti attuativi.



Instabilità Geopolitica

Frammentazione Geopolitica e Sociale

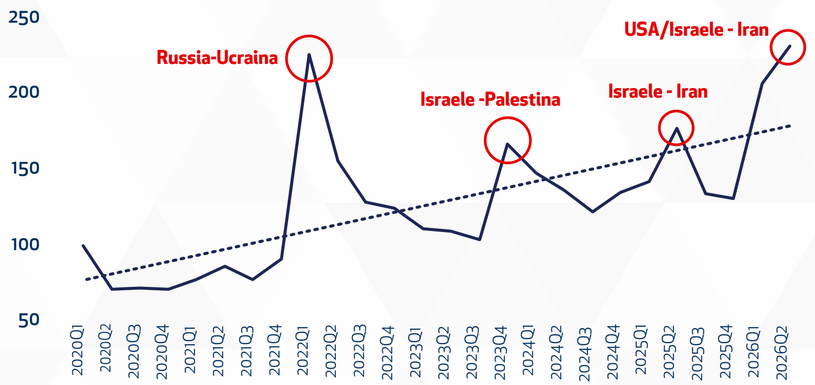
Principali Macro Trend connessi

I rischi di instabilità geopolitica includono i **conflitti bellici** tra gli Stati, incluse guerre con utilizzo di armi di distruzione di massa (tra cui armi nucleari, chimiche, biologiche e radiologiche), attacchi terroristici nonché tensioni socio-politiche interne. Sono inclusi anche i **conflitti economici**, volti all'indebolimento economico-politico di un altro Paese, facendo leva su politiche commerciali o altri strumenti quali attacchi cibernetici contro le infrastrutture critiche (Cyber war). Sono infine da considerarsi anche le **alleanze, le polarizzazioni e altre dinamiche politiche, tra cui le elezioni, che possono influenzare l'assetto geopolitico**. Tali eventi possono derivare da cambiamenti nell'ordine internazionale e da un mondo sempre più multipolare, con implicazioni macroeconomiche, microeconomiche, sociali e ambientali.

Instabilità Geopolitica

Il **Geopolitical Risk Index**, una misura basata sul numero di articoli di stampa che trattano eventi geopolitici avversi, mostra una marcata tendenza al rialzo a causa del crescente numero di conflitti a livello globale. Dopo il picco registrato nel primo trimestre 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, i conflitti in Medio Oriente hanno spinto nuovamente al rialzo l'indice, fino al riaccendersi del conflitto in Iran nel secondo trimestre 2026. Questi conflitti alimentano l'incertezza e la frammentazione geoeconomica, contribuendo a tensioni militari e commerciali tra blocchi di influenza e determinando la rottura di rotte commerciali e aumenti dei prezzi energetici.

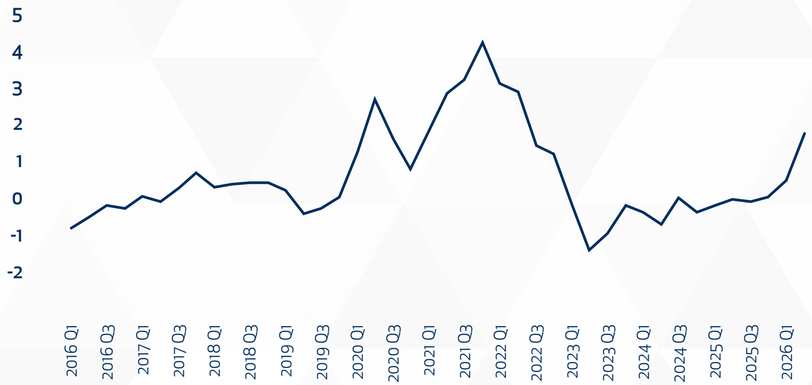
Geopolitical Risk Index



Fonte: Economic Policy Uncertainty - *www.policyuncertainty.com* - Caldara, D., Iacoviello, M. (2021), "Measuring Geopolitical Risk", working paper, Board of Governors of the Federal Reserve". Il numero indice è rappresentato in media trimestrale

Questo contesto è evidente nell'andamento del **Global Supply Chain Pressure Index**, che rappresenta una misura sintetica delle pressioni sulle catene di approvvigionamento. Dopo il picco registrato durante la pandemia, l'indice ha mostrato una fase di normalizzazione nel 2022–2023. A partire dal 2024 si osserva una nuova fase di risalita, intensificatasi nel 2025-2026, in concomitanza con il riacutizzarsi dei conflitti in Medio Oriente e il perdurare delle tensioni internazionali. La recrudescenza degli shock geopolitici ha contribuito a compromettere nuovamente la fluidità delle catene di approvvigionamento globali, attraverso disruption delle rotte commerciali strategiche, maggiore instabilità nei flussi logistici ed effetti indiretti sui costi energetici.

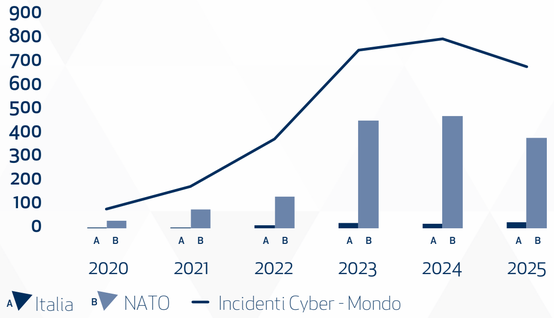
Global Supply Chain Pressure Index



Fonte: Federal Reserve Bank of New York - *www.newyorkfed.org*: L'indice trimestrale è espresso come media dei valori mensili standardizzati (espressi in deviazioni standard dalla media storica)

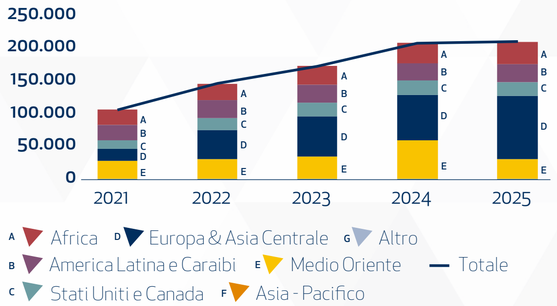
Instabilità Geopolitica

Incidenti Cyber con valenza politica



Fonte: European Repository of Cyber Incidents - *www.eurepoc.eu*. Dati annuali

Numero di eventi violenti di natura politica per regione



Fonte: ACLED (Armed Conflict Location and Event Data) – *www.acleddata.com*. Dati annuali

Spesa militare in % PIL



Fonte: NATO - *www.nato.int*. Dati annuali

I conflitti moderni si manifestano sempre più attraverso la cosiddetta "guerra ibrida": tra il 2020 e il 2024 gli incidenti di cyber security con valenza politica sono aumentati di quasi dieci volte, passando da 80 a 799 episodi. Nel 2025 il livello della minaccia si mantiene elevato, con 681 incidenti registrati.

I Paesi NATO rappresentano il principale obiettivo degli attacchi: gli incidenti rivolti all'Alleanza sono cresciuti da 32 nel 2020 a 380 nel 2025, confermando la centralità dello spazio euro-atlantico nel confronto cyber tra Stati.

Anche l'Italia è entrata stabilmente nel mirino di queste minacce. Dopo i primi casi registrati nel 2020 e 2021, dal 2022 il fenomeno ha mostrato un'accelerazione significativa: gli episodi attribuiti al nostro Paese sono passati da 12 nel 2022 a 25 nel 2025.

Gli eventi violenti di natura politica comprendono varie forme di conflitto e instabilità, tra cui battaglie, esplosioni o attacchi a distanza, violenza contro i civili, uso eccessivo della forza contro manifestanti e violenza di massa.

Tra il 2021 e il 2025, il numero di questi eventi è quasi raddoppiato a livello globale, passando da 105.655 a 208.686 episodi (+98%). La crescita più marcata si registra in Europa e Asia Centrale, dove gli eventi sono aumentati di oltre cinque volte, da 17.995 a 94.745 (+426%).

Il Medio Oriente continua a rappresentare uno dei principali epicentri dell'instabilità globale e risultano in crescita anche i dati relativi all'Africa.

Nel periodo 2017–2025 la spesa militare italiana in rapporto al PIL reale mostra un trend progressivamente crescente, con un'accelerazione negli ultimi anni, che si rafforza nel biennio 2024–2025, fino al raggiungimento del target NATO del 2% nel 2025. Il dato segnala un cambio di passo nella politica di difesa, con un maggiore allineamento agli impegni internazionali. Resta, tuttavia, un differenziale rispetto ai livelli medi dei principali partner, suggerendo una possibile ulteriore traiettoria di crescita dovuta anche ai nuovi accordi politici che fissano il nuovo target di spesa al 5% del PIL. Questo trend rischia di sottrarre risorse pubbliche ad altri ambiti strategici, come le infrastrutture, l'istruzione, la salute o la transizione ecologica.



Instabilità Geopolitica

Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Incremento delle richieste di indennizzo** associate a business interruption e a danni legati ad atti vandalici, disordini sociali e atti di terrorismo
- **Aumento dei sinistri attesi** per i **prodotti caso morte** derivanti da atti di terrorismo, tumulto e disordini sociali e incremento delle richieste di riscatto delle polizze vita legate a contesti di incertezza
- **Tensioni sui mercati finanziari** generate da instabilità geopolitica (perdita del valore dei titoli di stato, crescita tassi d'interesse, inflazione dovuta a shock della supply-chain, shock sui mercati azionari)
- **Perdita di posizione rilevante** sul mercato globale per effetto dei nuovi assetti geopolitici, con impatti sulla strategia e sugli investimenti
- **Aumento dei rischi di interruzione della supply chain** e di pressioni inflazionistiche
- **Aumento della vulnerabilità al cyber risk** per risvolti di natura geopolitica
- **Aumento del rischio di Business Interruption**
- **Rischio reputazionale** legato ad attività di **investimento o sottoscrizione** di controparti appartenenti a settori coinvolti nella produzione di armi controverse e/o nel loro trasporto e commercio verso zone di conflitto o guerra civile



Instabilità Geopolitica

Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Adozione di **presidi tecnici** volti a mitigare l'esposizione sul portafoglio assicurativo
- **Diversificazione degli investimenti**
- **Diversificazione dei fornitori** sulle forniture principali
- **Canalizzazione** nel processo di gestione dei sinistri verso società del Gruppo per garantire agli assicurati livelli di servizio, tempi e condizioni vantaggiose
- **Evoluzione dei presidi di controllo in ambito sicurezza IT** in funzione delle minacce emergenti e identificazione delle nuove minacce
- **Esclusione** dall'attività di sottoscrizione danni e vita di imprese che sviluppano e producono armi controverse, che distribuiscono e/o trasportano armi in zone di conflitto o guerra civile, o verso paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani
- **Esclusione** degli investimenti diretti in i) emittenti corporate coinvolti nella produzione di armi controverse, che non raggiungono una soglia minima di performance ESG, che non adottano sufficienti presidi in materia di diritti umani, impiego di risorse naturali e di contrasto alla corruzione, ii) emittenti Governativi relativi a Paesi che non raggiungono la soglia minima di performance ESG o in cui si verificano gravi violazioni di diritti umani o politiche predatorie delle risorse ambientali con impatto globale
- Apertura di una ***nuova sede di rappresentanza istituzionale*** a Bruxelles come impegno del Gruppo nell'ambito dei public affairs volto a favorire anche a livello europeo il dialogo tra Istituzioni, rappresentanti del settore assicurativo ed esponenti del mondo economico

Visione e Sicurezza
in un mondo sempre più interconnesso e frammentato



In un contesto sempre più incerto e turbolento che insiste su una popolazione italiana sempre più interconnessa ma frammentata il settore assicurativo, sviluppando le proprie capacità di anticipazione dei rischi, può farsi promotore di una sicurezza sistemica costruendo modelli di offerta componibili capaci di adattarsi ai differenti bisogni di protezione.

Stiamo assistendo ad un passaggio da una sicurezza intesa principalmente come difesa fisica ad una concezione più ampia e complessa, che comprende la **stabilità economica** e la **resilienza delle infrastrutture** critiche agli eventi estremi dei cambiamenti climatici e agli attacchi informatici, ma anche la capacità di far fronte alle nuove minacce tecnologiche derivanti dallo sviluppo di nuove tecnologie sempre più veloci, pervasive e presenti nella quotidianità, nonché di gestire le ripercussioni delle tensioni geopolitiche che si riversano sull'intera società, dalle imprese ai singoli cittadini.

Questo **contesto sempre più incerto e turbolento** insiste su una **popolazione italiana** che sta subendo profonde trasformazioni nella sua struttura demografica e che se da un lato **risulta sempre più interconnessa** per la diffusione delle nuove tecnologie e l'interdipendenza dei sistemi, dall'altro appare **sempre più frammentata** per l'aumento dei fenomeni di solitudine e polarizzazione sociale.

Tali trasformazioni richiedono al **settore assicurativo** la capacità di **evolvere le proprie competenze** per riuscire a dare risposte efficaci e tempestive, nonché essere **promotore della diffusione della cultura assicurativa** come strumento di prevenzione e consapevolezza del rischio. Possiamo definire questa nuova dimensione come **sicurezza sistemica**, dove le nuove spinte emergenti si sviluppano dalle interconnessioni e interdipendenze delle diverse minacce esterne e **dove il benessere dei cittadini dipende** anche dalla **capacità di anticipare i rischi** per riuscire a costruire una **risposta componibile** capace di adattarsi ai differenti bisogni di protezione.



L'evoluzione delle tecnologie e l'AI stanno trasformando profondamente il panorama delle minacce cyber. Per questo, le organizzazioni sono chiamate a rafforzare il proprio framework di Cyber Risk Management adottando un approccio integrato che combini misure tecnologiche, organizzative e culturali.

Gian Luca De Marchi
Chief Risk Officer

L'evoluzione delle tecnologie e l'AI stanno trasformando profondamente il panorama delle minacce cyber, aumentando sia la frequenza sia la sofisticazione degli attacchi. Se da un lato l'AI rappresenta un potente strumento di innovazione e di efficientamento dei processi aziendali, dall'altro offre ai cyber criminali **nuove capacità offensive** che riducono le barriere tecniche necessarie per condurre **attacchi complessi** e ne aumentano significativamente la **scalabilità**.

Tra i principali fattori di rischio emergente legati alla dimensione tecnologica si evidenzia la crescente disponibilità di **modelli di AI generativa avanzata**, quali ad esempio Claude Mythos, con possibili importanti implicazioni sulla cyber sicurezza.

Mythos è in grado di **individuare diverse vulnerabilità** gravi in un sistema IT e **concatenarle in un attacco inedito** e particolarmente pericoloso, **in maniera autonoma, 24/7 su più target simultaneamente**. Questo modello è in grado di compiere le medesime azioni che sarebbero svolte da un esperto di cybersecurity, **ma su una scala e con velocità che nessun team umano può eguagliare**. Il gap tra scoperta di una vulnerabilità e suo sfruttamento si riduce significativamente richiedendo sempre più frequenti cicli di aggiornamento di patch dei software, determinando una vera e propria ***patch storm***.

Di fronte a tale evoluzione delle minacce, le organizzazioni sono chiamate a **rafforzare il proprio framework di Cyber Risk Management** adottando un approccio integrato che combini **misure tecnologiche, organizzative e culturali**.



Artificial Intelligence

Tecnologia e Dati

Principali Macro Trend connessi

Per rischio di Intelligenza Artificiale si intende la **possibilità di subire potenziali perdite derivanti dall'uso dell'intelligenza artificiale da due diverse prospettive**:

1. **Prospettiva tecnologica**, che include i seguenti driver di rischio:
   - **Dati e input**, che comprende rischi di:
     i) riservatezza, ii) inaccuratezza dei dati e iii) attacchi cyber e inquinamento dati;
   - **Modelli di Intelligenza Artificiale**, che comprende rischi di:
     i) trasparenza degli algoritmi di IA, ii) allucinazioni e iii) abuso;
   - **Attività e output**, che comprende il rischio di:
     i) eccessiva dipendenza e ii) attendibilità dei modelli;
2. **Prospettiva di contesto economico, sociale e ambientale**, che include i seguenti driver di rischio:
   - **Persone e Pianeta**, che comprende rischi di:
     i) modifiche nel mondo del lavoro, ii) governance, data ethics e bias, contenzioso e iii) minacce per la sostenibilità ambientale;
   - **Contesto economico**, che comprende il rischio di:
     i) perdita di vantaggio strategico, ii) modifiche alla supply chain e iii) implicazioni di natura sistemica.

Artificial Intelligence



Impatti

Potenziali impatti di rischio

- Implicazioni relative alla **mancata adozione dei principi di *responsible* AI** anche in termini di **trasparenza** e possibili **bias** che possono portare a pratiche discriminatorie
- **Evoluzione e sofisticazione delle minacce** relative al cyber risk
- **Perdita di vantaggio strategico** derivante da un mancato o inadeguato utilizzo dell'AI
- **Trasformazione dell'organizzazione del lavoro** e dei **processi** derivante dall'interazione uomo-macchina, con necessità di nuove skills e riconversione delle risorse umane

Artificial Intelligence



Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Adozione della **Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di Intelligenza Artificiale** con l'obiettivo di definire le linee strategiche del Gruppo in materia di sviluppo e utilizzo dell'IA
- Definizione di un processo per lo sviluppo e utilizzo responsabile dei Sistemi di IA impostato secondo una logica risk-based
- **Evoluzione dei presidi di controllo in ambito sicurezza IT** in funzione delle minacce emergenti e identificazione delle nuove minacce
- **Progetto strategico di sviluppo di soluzioni AI** per evolvere il modello operativo in ottica di automatizzazione dei processi e aumento della produttività (es. coding automation)
- Definizione dei principi osservati dal Gruppo nell'ambito della **protezione e valorizzazione dei dati personali**, con impegni anche relativi ai sistemi di Intelligenza Artificiale (**Unipol Data Vision**)
- Definizione di un **programma formativo volto ad evolvere le competenze interne** in ottica digitale promuovendo la democratizzazione e l'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale



Cyber Risk & Cyber Insecurity

Tecnologia e Dati

Principali Macro Trend connessi

Il Cyber Risk e la Cyber Insecurity si riferiscono alla **compromissione**, principalmente volontaria ma anche accidentale, **delle proprietà di riservatezza, integrità e/o disponibilità di dati** e **informazioni digitali e/o sistemi** informativi (hardware e software) e riflettono i potenziali impatti negativi sulle operazioni organizzative (e.g. goals, processi, immagine o reputazione), su beni, individui, altre organizzazioni e sulla Nazione.
Tali rischi possono avere origine esterna o interna e possono derivare da vulnerabilità presenti in ambito ICT, ma anche da inadeguati processi e/o controlli interni inclusi quelli di sicurezza fisica.

L'aumento e la trasformazione del cyber risk sono legati all'evoluzione della tecnologia (es. crescente utilizzo dell'AI negli attacchi cyber, nuove tecnologie informatiche come il quantum computing), **alla pervasività della sua diffusione e al crescente livello di dipendenza nei diversi ambiti, nonché ad una scarsa consapevolezza e formazione degli utenti finali, con anche implicazioni di tipo sociale**.



Cyber Risk & Cyber Insecurity

Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Aumento del rischio** di sottoscrizione legato alle polizze cyber affirmative
- **Aumento e sofisticazione dei fenomeni di cyber attack** con impatti sull'operatività propria e delle aziende investite e riflessi reputazionali
- **Aumento del rischio di Business Interruption**
- **Aumento del rischio privacy** con possibili sanzioni del Garante

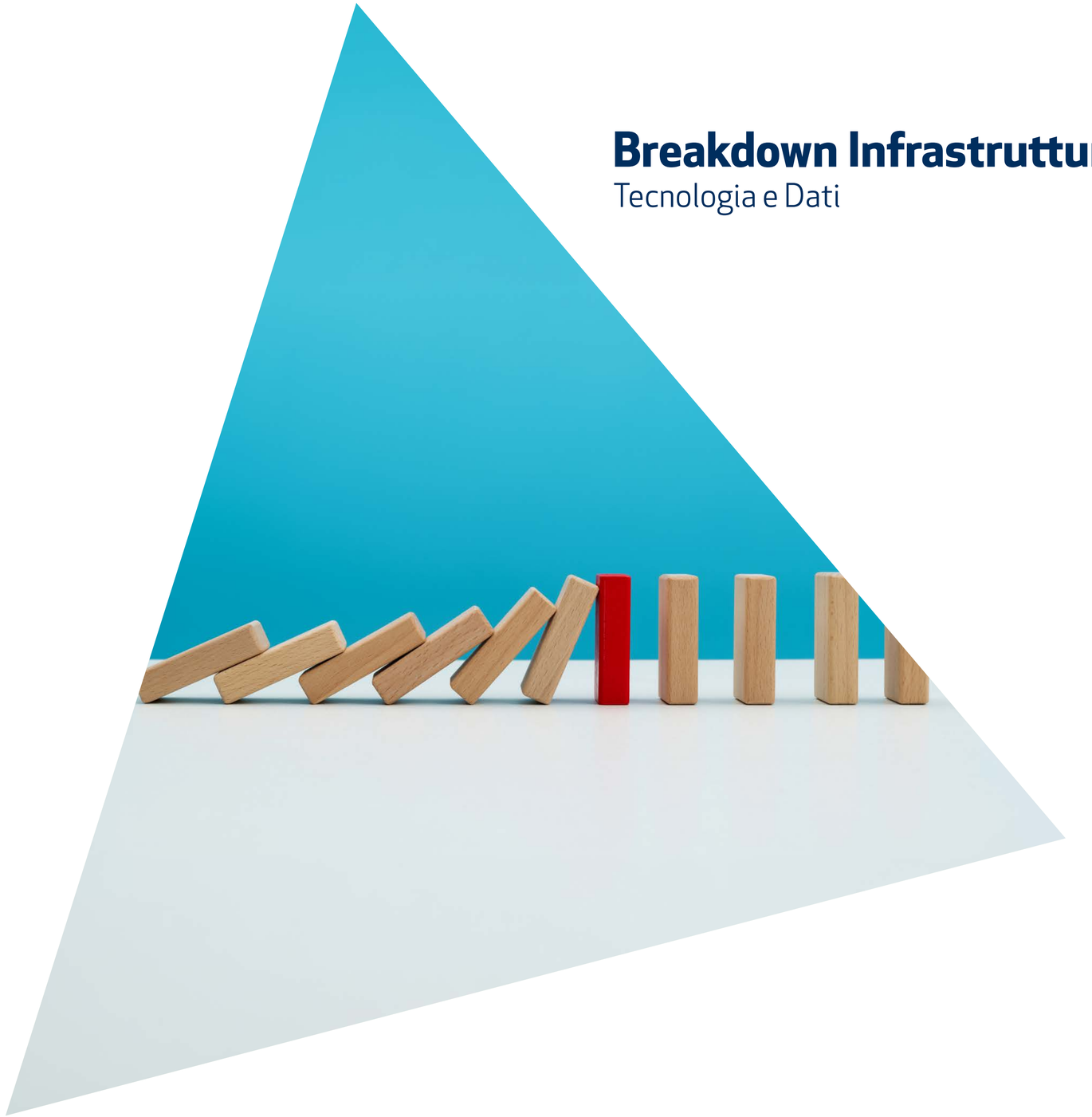


Cyber Risk & Cyber Insecurity

Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Offerta **prodotti specifici a copertura del cyber risk** per rispondere al crescente bisogno di protezione, valutazione preventiva e **monitoraggio strutturato** sulle esposizioni cyber affirmative
- Definizione di una Politica di sicurezza delle informazioni che individua le **linee guida di indirizzo in materia di gestione del rischio informatico e di sicurezza delle informazioni**
- **Definizione delle linee guida di indirizzo in materia di cybersecurity** che prevedono l'adozione di misure di sicurezza fisica, logica e procedurale volte a garantire la protezione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi informatici
- Adozione di **soluzioni tecnologiche e attività di monitoraggio** (es. SIEM, SOC, Vulnerability Assessment, Penetration Test, revisione periodica delle utenze interne/esterne, threat intelligence, tracciatura accessi, simulazione campagne di phishing)
- Procedure di **gestione anomalie e di risposta agli incidenti**, e procedure di resilienza e gestione delle crisi (es. Business Continuity e Disaster Recovery, ecc.)
- **Iniziative di cyber awareness** per tutti i dipendenti e gli intermediari, volte alla mitigazione del rischio legato al fattore umano, che si concretizzano in corsi rivolti a dipendenti e intermediari, nonché a periodiche campagne di simulazione e training sul phishing
- Proseguimento dell'attività di **adeguamento al Regolamento Europeo DORA** e completamento del primo test TLPT di resilienza informatica
- **Attività di verifica delle Terze Parti secondo criteri risk-based** (es. due diligence, risk assessment, audit)
- Istituzione della **Funzione ICT Risk Management** a diretto riporto del Chief Risk Officer
- Adozione della **Strategia di Resilienza Operativa Digitale**



Breakdown Infrastrutture Critiche

Tecnologia e Dati

Principali Macro Trend connessi

Il rischio di breakdown delle infrastrutture critiche riguarda il **collasso di infrastrutture fisiche e digitali** che può essere causato da molteplici fattori quali **disastri naturali, minacce cosmiche, guasti estesi, attività umane** (come cyber attacks, conflitti geopolitici, danni fisici o logici intenzionali e non) o dalla **carenza di investimenti**.

Tali collassi possono provocare gravi conseguenze, quali chiusure di attività, perdite economiche, rischi per la sicurezza pubblica e per la salute umana, costi di bonifica e nonché impatti ambientali.

Considerando l'alto livello di interconnessione, il breakdown di una singola infrastruttura o servizio può comportare **effetti a cascata e sistemici**.

Breakdown Infrastrutture Critiche



Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Aumento dei sinistri** Vita e Danni, ivi incluse le richieste di indennizzo associate alla business interruption
- Impatti sulla **capacità liquidativa dei sinistri** in termini di velocità, aumento dei costi e riflessi reputazionali
- **Shock sui mercati finanziari** e potenziali effetti a catena con impatti di medio-lungo termine sul potenziale di crescita delle imprese strategiche e del Paese in caso di eventi sistemici prolungati nel tempo
- **Aumento dei disordini sociali** con potenziale incremento dei **sinistri legati ad atti vandalici**
- **Impatti** immediati o di lungo termine **sulla salute umana**, per esempio durante interruzioni dell'elettricità e dell'acqua, oppure in seguito a disastri ambientali
- **Perdita di valore degli investimenti** in titoli di emittenti legati alle infrastrutture colpite
- **Aumento della Business Interruption**

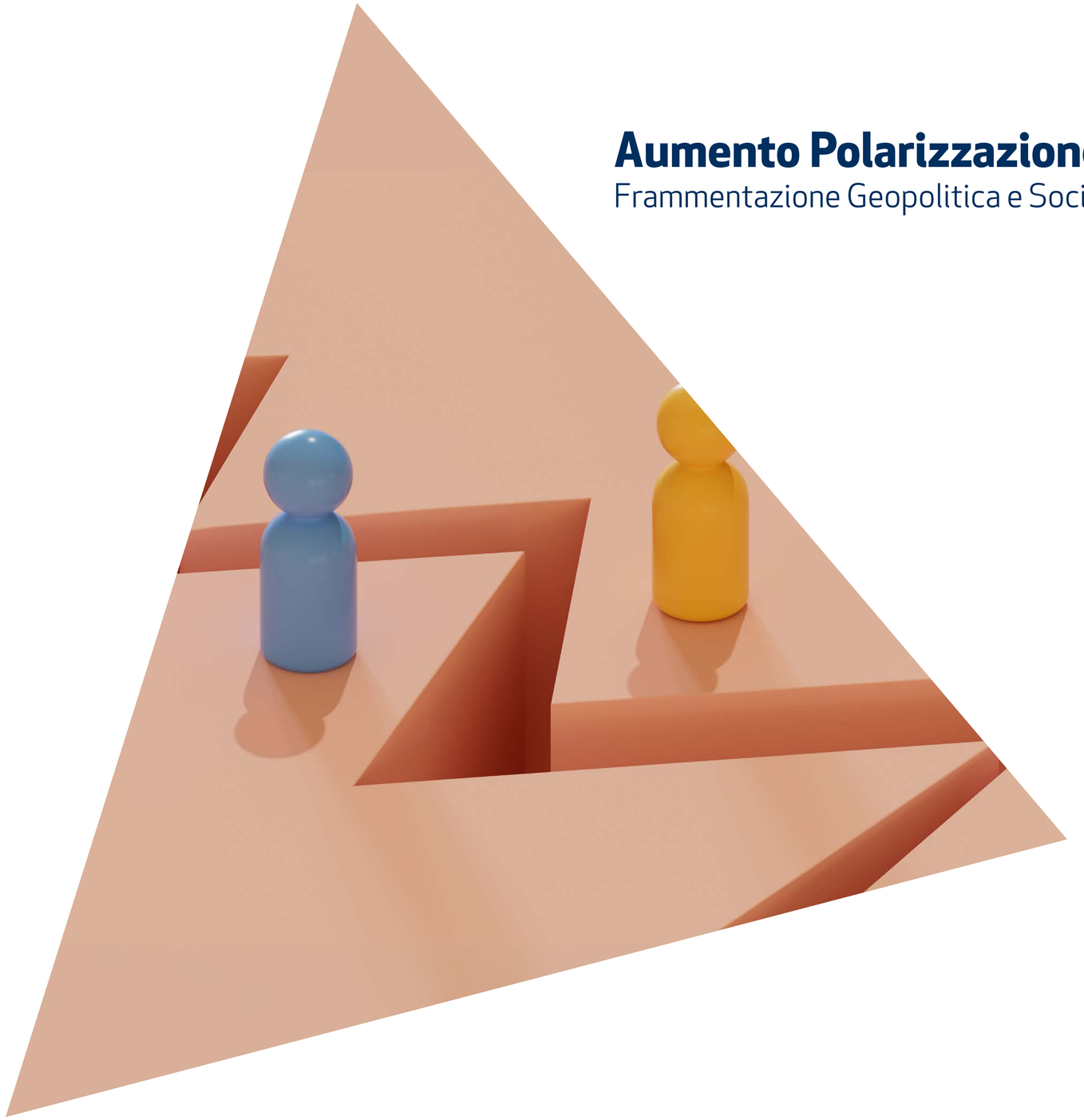
Breakdown Infrastrutture Critiche



Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Adozione della **Strategia di Resilienza Operativa Digitale**
- **Piano di Business Continuity** comprensivo del piano di Disaster Recovery da attivare al verificarsi di eventi catastrofali o di emergenza
- Attività di adeguamento al Regolamento Europeo **DORA**
- **Monitoraggio degli eventi naturali estremi** tramite indicatori inclusi nell'European Extreme Events Index (E3CI) al fine di stimare l'impatto sul business assicurativo Vita e Danni in termini di costo derivante dall'interruzione delle attività e attivare appositi alert
- Sviluppo del **Natural Risk Index**, indicatore originale che fornisce una misura sintetica e comparabile dei rischi catastrofali a livello regionale
- **Ridondanza all'interno del Data Center** di Gruppo, secondo i requisiti del certificato Tier IV, sia verso un Data Center secondario di Disaster Recovery
- Adozione **di soluzioni Cloud-based** attraverso un approccio multicloud per garantire una diversificazione nell'adozione di Cloud Service Provider
- **Diversificazione degli investimenti** e delle sedi operative



Aumento Polarizzazione Sociale e Tensioni Sociali

Frammentazione Geopolitica e Sociale

Principali Macro Trend connessi

La polarizzazione sociale è il **processo che porta la società a dividersi in gruppi contrapposti**, con un conseguente **allontanamento delle persone dal centro del tessuto economico e sociale verso posizioni più estreme o marginali**.

Il rischio di aumento delle polarizzazioni e delle tensioni sociali è dovuto **al moltiplicarsi delle differenze economiche, geografiche, demografiche e sociali**. Tale rischio comprende il mancato presidio dell'inclusione finanziaria, cioè della capacità di rendere accessibili, comprensibili e finanziariamente sostenibili i prodotti e servizi per tutti i segmenti della popolazione, e può sfociare in una **perdita di coesione sociale con potenziali impatti sulla fiducia verso le istituzioni**.

Aumento Polarizzazione Sociale e Tensioni Sociali



Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Sottoassicurazione** e riduzione della domanda di forme assicurative
- **Rischio di aumento delle frodi** assicurative
- **Ricerca di prezzi bassi** e pressione competitiva dei canali low-cost quali i canali diretti e i comparatori
- **Aumento della frammentazione sociale** con un effetto amplificatorio sul rischio di disordini sociali
- **Inaccessibilità sanità e welfare** per fasce più vulnerabili della popolazione
- **Aumento del rischio reputazionale legato alla mancata o inadeguata capacità di risposta alle istanze sociali emergenti**

Aumento Polarizzazione Sociale e Tensioni Sociali



Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- **Frazionamento mensile** del premio assicurativo attivo sul segmento Auto e sui principali prodotti standard Rami Elementari, in ottica di tutela del potere d'acquisto dei clienti
- Adozione di **coperture "smart" accessibili in modo semplice e veloce**, che rispondono a livelli di reddito diversi e forniscono opzioni assicurative a prezzi contenuti, come quelle rivolte a micro-imprese e start-up
- Offerta, in ambito Auto, di **soluzioni pienamente personalizzabili**, consentendo **l'adattabilità on-demand delle coperture** e dei periodi di blocco offrendo ai clienti il controllo della protezione assicurativa di cui hanno bisogno, in base alle loro abitudini di guida (BeRebel)
- Fornitura di strumenti assicurativi di **protezione del tenore di vita**
- Sviluppo di **strumenti e processi di antifrode** per limitare gli effetti negativi sul pricing
- Contributo allo sviluppo della **cultura assicurativa e gestione del rischio** come strumento per promuovere la crescita economica e per ridurre le disuguaglianze (formazione rivolta alle scuole secondarie di secondo grado, progetto di comunicazione "Assicurati di saperlo")
- **Canalizzazione nel processo di gestione dei sinistri** verso società del Gruppo o reti di partner convenzionati incentivando il ricorso alla riparazione in forma diretta ed evitando esborsi monetari diretti degli assicurati per rispondere all'obiettivo di **inclusione finanziaria**
- Sviluppo di **servizi per favorire l'accessibilità alle cure sanitarie** (*SiSalute*) e promuovere la **cultura del benessere (InSalute)**
- Offerta salute di tre soluzioni rivolte a diversi segmenti di popolazione per **adattarsi alle esigenze dell'assicurato**: giovani, genitori e senior (UniSalute al tuo fianco)
- Progetti di **Fondazione Unipolis a supporto della lotta alle disuguaglianze**, alla promozione di una mobilità equa e al rafforzamento del welfare (Bando ACT – Aspirare. Coinvolgere. Trasformare)

Visione e Cura
in una logica di partnership con il Cliente e con lo Stato



La maggiore vulnerabilità della società e la maggiore incertezza del contesto esterno richiamano la necessità di sviluppare la cura come un sistema di partnership attiva dove il settore assicurativo può svolgere l'azione di promotore della prevenzione e di innovatore nello sviluppo di un approccio olistico al benessere.

Assistiamo ad un progressivo **aumento dei fenomeni esterni che si ripercuotono negativamente sullo stato di salute delle persone**, come nuove forme di malattie emergenti, la riduzione della qualità della salubrità ambientale, l'aumento di consumo di cibi ultraprocessati e nuove tipologie di disturbi mentali.

Queste pressioni negative sulla qualità della salute si scaricano su una **società italiana in profonda trasformazione** che vede un importante **invecchiamento della popolazione** accompagnato da un **aumento del tasso di cronicità**, che si estende sempre più lungo le diverse generazioni toccando **anche** le più **giovani**. La crescente domanda di assistenza sanitaria incontra un **sistema nazionale che fatica a dare una risposta tempestiva ed efficace**.

La **maggiore vulnerabilità della società** e la **maggiore incertezza del contesto esterno** richiamano la **necessità di sviluppare la cura** come un sistema di **partnership attiva** tra Cittadino, Stato e il **settore assicurativo**, dove quest'ultimo, insieme allo Stato che mantiene il ruolo di garante e finanziatore universale alla sanità, può svolgere l'azione di **promotore della prevenzione** e di **innovatore nello sviluppo di un approccio olistico al benessere** che considera la persona nella sua interezza e unicità e il Cliente, supportato da un'assistenza che guarda a tutti i suoi bisogni fisici, mentali e sociali, assume un ruolo attivo nel proprio percorso di salute e benessere.

La cultura della prevenzione è uno dei pilastri della visione di "Welfare, Italia" in quanto collegata alla qualità della vita, all'invecchiamento attivo e alla possibilità per il capitale umano di esprimere il proprio potenziale lungo tutto l'arco della vita.

Stefano Genovese

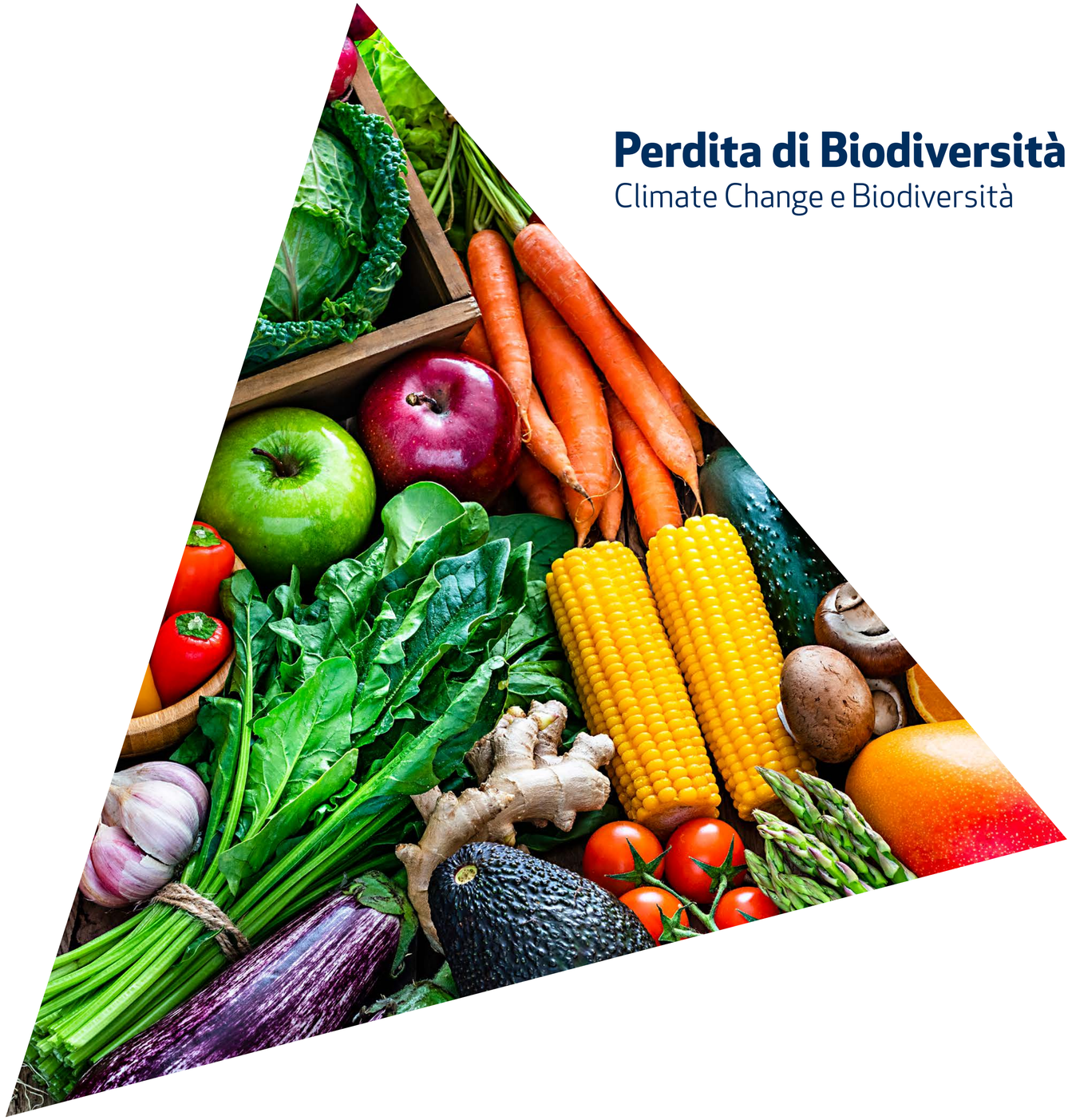
Responsabile Institutional & Public Affairs



La **società italiana** si avvia ad essere **una delle più longeve** in Europa e nel mondo. L'invecchiamento e l'allungamento della vita media devono considerarsi **un valore e un successo** dovuto agli **stili di vita** e ai **livelli di cura** garantiti dal Servizio Sanitario del nostro Paese. D'altro canto, il declino demografico e il vistoso calo delle nascite pongono in discussione la **tenuta del sistema di welfare: al crescere dei bisogni di cura** di una popolazione che invecchia, **diminuisce la platea degli occupati potenziali** che, con i loro redditi, sostengono il sistema di protezione sociale. Su questa transizione critica si concentra da anni il lavoro del **Think tank "Welfare Italia", nato nel 2010 su iniziativa di Unipol**, alla ricerca di soluzioni integrate tra pubblico e privato per una Strategia nazionale. Il welfare non può essere sostenuto da un solo attore, ma richiede la **collaborazione tra istituzioni, sistema educativo, sanità, imprese e mondo del lavoro**.

La **cultura della prevenzione** è uno dei pilastri della visione di "Welfare, Italia" per affrontare invecchiamento demografico e cronicità. La prevenzione viene collegata alla **qualità della vita**, all'**invecchiamento attivo** e alla possibilità per il **capitale umano** di esprimere il proprio potenziale lungo tutto l'arco della vita.

Il welfare è definito non solo in termini di competenze e produttività: il **benessere fisico** passa dalla salute e dalla prevenzione; quello **mentale** da istruzione, formazione continua e benessere lavorativo; quello **relazionale** da inclusione sociale, partecipazione civica, coesione territoriale e sostegno all'occupazione.



Perdita di Biodiversità

Climate Change e Biodiversità

Principali Macro Trend connessi

Rischio di una significativa perdita di biodiversità, degradazione di ricchezza specifica e di collasso di ecosistemi naturali (terrestri e acquatici - marini e d'acqua dolce -) con rilevanti impatti sui servizi ecosistemici, sulla salute umana e sul benessere psicofisico, sulla sicurezza alimentare e sulla profittabilità nel tempo delle attività economiche. **Sono inclusi anche i rischi derivanti dalla transizione a un'economia "Nature-positive"**, tra cui cambiamenti regolamentari, tecnologici e nelle preferenze del mercato.



Perdita di Biodiversità

Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Aumento dei rischi legati alla salute mentale e fisica** dovuto dal degrado del contesto naturale e dalla diminuzione degli effetti positivi che la natura apporta al benessere umano
- **Perdita di valore di investimenti mobiliari** in settori fortemente dipendenti e/o impattanti la natura o che non promuovono un'adeguata transizione Nature-positive
- **Perdita di valore degli immobili** situati in aree esposte
- **Aumento del rischio reputazionale** legato a impatti negativi su biodiversità e mancato supporto alla transizione verso un'economia Nature-positive nonché a fenomeni di greenwashing



Perdita di Biodiversità

Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Sviluppo di soluzioni dedicate alla **protezione della salute sia fisica che mentale lungo tutto il ciclo di vita** (Integrazione tra prestazioni sanitarie e servizi in logica Life-cycle)
- **Offerta di percorsi di prevenzione mirati**, personalizzati per età e genere
- Adozione di **Linee guida in materia di Biodiversità** per contribuire alla salvaguardia e al ripristino degli ecosistemi naturali attraverso i principali ambiti della propria catena del valore (attività assicurative e investimenti)
- **Partecipazione a gruppi di lavoro** con peer e stakeholder per un miglioramento continuo della comprensione dei possibili impatti negativi e positivi del settore assicurativo sulla natura (**UNEP FI PSI**)
- Iniziative volte alla **riqualificazione immobiliare** per la valorizzazione del parco architettonico italiano (*UrbanUp*)
- **Collaborazione con Legambiente** nell'ambito del progetto "*Bellezza Italia*" per studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali in Italia e ripristinare aree compromesse



Inquinamento Ambientale

Climate Change e Biodiversità

Principali Macro Trend connessi

Rischio di un significativo incremento della **contaminazione** o **corruzione dell'omeostasi ambientale e naturale** attraverso l'introduzione di materiali o azioni dannose nell'ambiente. Esistono diverse forme di inquinamento ambientale che possono essere distinte in base all'ambiente colpito (ad esempio, inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo) o alla fonte (tra cui, ma non solo, inquinamento luminoso, acustico e da plastica). Tutte le diverse forme di inquinamento ambientale hanno **implicazioni per la salute umana, la natura e la biodiversità**.



Inquinamento Ambientale

Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Aumento delle malattie fisiche e mentali** con impatti sulla sinistrosità del comparto Salute
- **Aumento dei sinistri legati alla responsabilità ambientale**
- **Aumento del rischio reputazionale legato alla gestione di immobili** a bassa prestazione ambientale, oppure alla **sottoscrizione o investimenti** in emittenti corporate altamente inquinanti

Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Presidi nell'ambito della **politica di sottoscrizione del business danni** per la minimizzazione dell'esposizione verso i settori ad alto profilo di rischio e delle **linee guida per i settori sensibili sotto il profilo ESG**
- Erogazione, nell'ambito dell'attività di sottoscrizione, di coperture di tutela ambientale, di **servizi di analisi del rischio** per contribuire ad accrescere la consapevolezza dei propri clienti sulle misure di prevenzione e **servizi di pronto intervento** per limitare i danni
- Proseguimento del percorso di **valutazione e certificazione delle prestazioni ambientali** di importanti sedi strumentali e analisi delle performance del proprio patrimonio immobiliare sotto il profilo della sostenibilità secondo standard internazionali



Trasformazione della Base Assicurativa

Trasformazione del Business

Principali Macro Trend connessi

Il rischio di "trasformazione della base assicurativa e dei beni da assicurare" si riferisce alle sfide legate alla **gestione dei mutamenti strutturali nei beni da assicurare** derivanti da fenomeni come la transizione da proprietà ad accesso (sharing economy), l'economia circolare e la crescente rilevanza degli asset intangibili (es. reputazione, dati). Questo rischio aumenta con **la riduzione dei beni fisici da assicurare e con l'evoluzione tecnologica**, come le auto a guida autonoma, che alterano i profili di rischio tradizionali. Le implicazioni per il settore assicurativo includono la **riduzione del business tradizionale** (auto, property) e la necessità di **adattare le strategie di gestione del rischio** a un panorama in evoluzione.

Trasformazione della Base Assicurativa



Impatti

Potenziali impatti di rischio

- **Riduzione della domanda** di prodotti assicurativi tradizionali e nascita di **nuovi bisogni**
- **Complessità di gestione** legata a cambiamenti nella tipologia di clientela da B2C a B2B
- Aumento del rischio reputazionale legato alla **mancata capacità di garantire un'offerta adeguata** ai nuovi bisogni

Azioni

Principali azioni poste in essere dal Gruppo

- Offerta di polizze in **logica pay-per-use**
- **Evoluzione dell'offerta** per il canale flotte
- **Ampliamento della proposta di prodotti e servizi beyond insurance** che arricchiscono l'offerta assicurativa con la **capacità di rispondere a bisogni dei clienti sempre più diversificati**
- Lancio di Unica, **offerta personalizzata** che copre molteplici bisogni
- Indagini continuative con istituti di ricerca con l'obiettivo di **conoscere bisogni e aspettative dei clienti**, comprenderne le priorità e supportare i **processi di sviluppo e aggiornamento dei prodotti**



Annex

Anticipazione e Monitoraggio Macro Trend

SOCIAL

- Sharing Economy
- Consumatore Ibrido
- Precarietà e polarizzazione
- Human Society
- Wellbeing
- New skills
- Intangibles

TECHNOLOGICAL

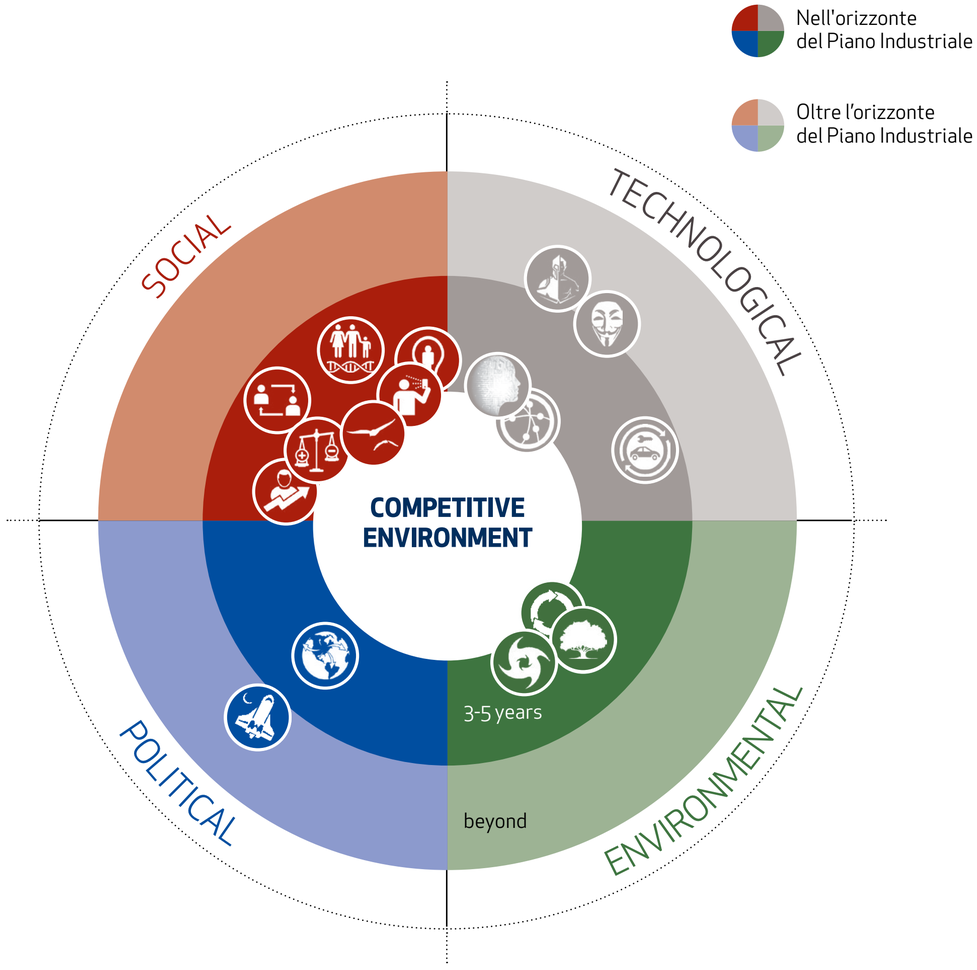
- Internet of Everything
- New Mobility
- Intelligenza Artificiale e Robotica
- Dark Side Tecnologia
- Uomo Aumentato - Cyborg

ENVIRONMENTAL

- Climate Change
- Economia Circolare
- Natura e Biodiversità

POLITICAL

- Nuove frontiere
- Space Economy



Modello Meeting Point

Per garantire una visione **forward-looking**, l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk si avvale di un modello predittivo fondato sulla metodologia dei Meeting Point, che anticipa le tendenze future secondo diverse scansioni temporali, partendo dallo studio delle fonti documentali che generano i flussi comunicativi che influiscono sull'evoluzione del Meeting Point, e consente di ottenere valutazioni quali-quantitative dei trend e della loro persistenza e diffusione nel tempo in un orizzonte temporale fino a 5 anni.

Nell'**Emerging Trend Radar** di Gruppo sono mappati i Macro Trend di cambiamento del contesto esterno identificati dall'Osservatorio Reputational & Emerging Risk.

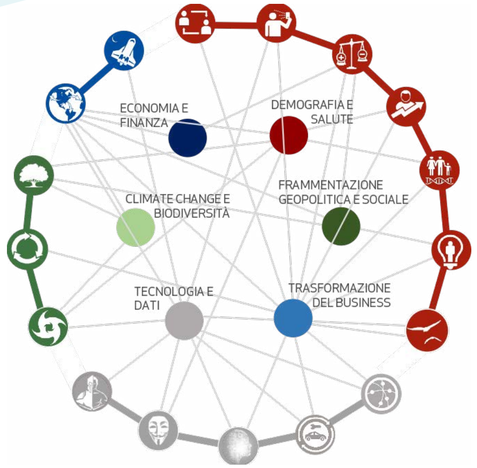
Nell'ambito del Radar ogni Macro trend viene classificato in base a:

- **la sua natura prevalente**: il radar è suddiviso in quattro quadranti corrispondenti alle quattro dimensioni dell'ambiente esterno: Social, Technological, Environmental e Political (STEP);
- **il suo livello di maturità**: il radar include nel cerchio più interno i Macro Trend che risultano rilevanti per il settore assicurativo nell'orizzonte temporale del Piano Strategico e nel cerchio più esterno i Macro Trend che diventeranno rilevanti in un arco temporale superiore.

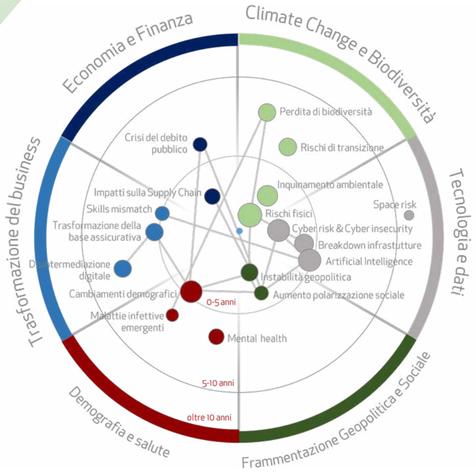
L'Osservatorio si è dotato di un sistema di monitoraggio dell'evoluzione dei Macro Trend basato su **KPI**, che consente di verificarne la **rilevanza nel tempo**

Dai Macro Trend al Framework di gestione Anticipante dei Rischi Emergenti

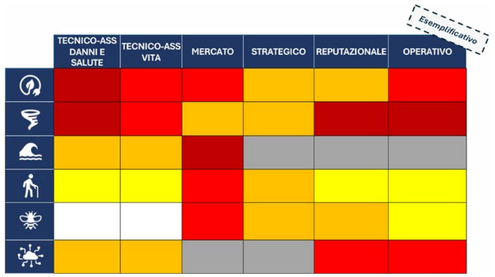
Mappa Macro Trend e Ambiti di Rischio



Radar dei Rischi Emergenti



Heatmap delle Esposizioni ai Rischi Emergenti





Identificazione Rischi Emergenti

L'**analisi integrata dei Macro Trend** consente di individuare e di definire la mappa dei Rischi Emergenti raggruppandoli in 6 ambiti di rischio.

Nella Mappa Macro Trend e Ambiti di Rischio vengono identificate le interconnessioni che consentono di cogliere gli **effetti di spinta e trasformazione dei Macro Trend sugli ambiti di rischio emergente**.

Valutazione *outside-in*

La valutazione viene condotta mediante **una survey su un panel di esperti esterni** in cui vengono rilevati, per ciascun rischio emergente individuato, l'orizzonte temporale, la probabilità di accadimento e il potenziale impatto sul settore **assicurativo**, nonché le **interconnessioni** tra i rischi.

Valutazione *inside-out*

Stima del livello di esposizione ai principali rischi emergenti delle categorie di rischio tradizionale attraverso l'identificazione dei risk driver, l'analisi dei canali di trasmissione e la raccolta dati per la costruzione di una **Heatmap di esposizione** .

Analisi di rilevanza e scenari

Analisi di rilevanza e identificazione dei **10 rischi emergenti prioritari** per il Gruppo su cui focalizzare **le azioni**. Analisi sui rischi più rilevanti anche attraverso analisi di scenario.

Mappa rischi emergenti per ambito

Climate Change e Biodiversità

- Climate Change - Rischi fisici
- Climate Change - Rischi di transizione
- Perdita di Biodiversità
- Inquinamento Ambientale

Tecnologia e Dati

- Cyber Risk & Cyber Insecurity
- Artificial Intelligence
- Breakdown Infrastrutture Critiche
- Space Risk

Frammentazione Geopolitica e Sociale

- Instabilità Geopolitica
- Aumento Polarizzazione Sociale e Tensioni Sociali

Demografia e Salute

- Malattie Infettive Emergenti
- Cambiamenti Demografici
- Mental Health

Trasformazione del Business

- Trasformazione della Base assicurativa e dei Beni da Assicurare
- Skill Mismatch
- Disintermediazione Digitale e Nuovi Player

Economia e Finanza

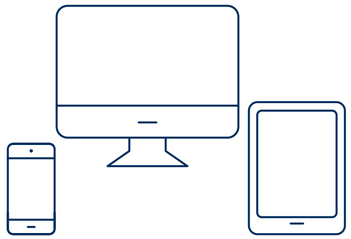
- Crisi del Debito Pubblico
- Impatti sulla Supply Chain

Rischi di sostenibilità

Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale: via Stalingrado, 45 40128 Bologna (Italia)
unipol@pec.unipol.it - tel. +39 051 5076111 - fax +39 051 5076666

Per qualsiasi richiesta di informazioni
sul Report Rischi Emergenti del Gruppo Unipol
scrivi una email a
EmergingRisk@unipol.it



Unipol, per ridurre l'impatto ambientale dovuto al consumo di carta, ha realizzato questo documento nel solo formato digitale.

Designed by
MGP // Mercurio GP